Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 143 del 21 giugno 1990 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

PARTE PRIMA | Roma - Giovedì, 21 giugno 1990 | SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 44

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1990, n. **156**.

Modificazioni agli articoli da 25 a 76 del regolamento di esecuzione del testo unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420.

SOMMARIO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO 27 aprile 1990, n. 156.

Modificazioni agli articoli da 25 e 76 del regolamento di esecuzione del testo unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni;

Visto il relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420, e successive modificazioni;

Visto l'art. 19-*bis* del citato testo unico, come inserito dall'art. 18 della legge 18 marzo 1988, n. 111, che autorizza il Ministro dei lavori pubblici ad adeguare gli articoli dal 25 al 159 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle norme sulla circolazione stradale alle norme contenute nelle direttive comunitarie ed agli accordi internazionali in materia nonché a criteri di uniforme pianificazione cui devono attenersi gli enti cui spetta l'apposizione della segnaletica stradale;

Visto l'art. 144 del citato testo unico che disciplina le competenze dei vari Ministeri;

Visto il testo predisposto dalla commissione interministeriale istituita con decreto ministeriale 23 giugno 1988, n. 2078, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici sul testo anzidetto espresso con voto n. 683 in data 13 dicembre 1989;

Rilevata l'opportunità di stabilire date differenziate di entrata in vigore delle varie disposizioni al fine di consentire agli enti proprietari delle strade una programmazione per la sostituzione e l'adeguamento dei nuovi segnali stradali;

Udito il parere del Consiglio di Stato reso nell'adunanza del 22 marzo 1990;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 aprile 1990 con nota n. 1432;

Decreta:

Art. 1.

Gli articoli dal 25 al 76 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420, sono sostituiti da quelli contenuti nell'allegato I che fa parte integrante del presente regolamento.

Art. 2.

Le figure dei segnali stradali da n. 1 a n. 65 delle tabelle allegate al citato regolamento sono sostituite da quelle contenute nell'allegato II che ne fa parte integrante.

Art. 3.

1. A far data dal 1° gennaio 1991 i segnali stradali di nuova installazione dovranno essere conformi alle norme contenute negli articoli dal 25 al 76 del regolamento approvati col presente decreto.

Gli enti proprietari delle strade adegueranno la segnaletica stradale alle stesse norme entro il 31 dicembre 1992.

2. Il segnale stradale di cui alla fig. 50 «Arresto all'incrocio» delle tabelle allegate al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420, deve essere sostituito dal segnale previsto dall'art. 60 (fig. 36N) «fermarsi e dare precedenza» entro il 31 dicembre 1991.

Il presente decreto, munito del sigillo di Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 27 aprile 1990

Il Ministro: PRANDINI

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI

ALLEGATO I

ARTICOLI SOSTITUITI

Art. 25 (art. 13 del T.U.)

Campo di applicazione

1. Il campo di applicazione delle norme relative ai segnali stradali comprende le strade pubbliche, le autostrade, le strade comprese nell'area dei porti, degli aeroporti, degli autoporti, delle università, degli ospedali, dei cimiteri, dei mercati, delle caserme e dei campi militari, nonché di altre aree demaniali aperte al pubblico transito.

2. I segnali sono obbligatori anche sulle strade ed aree aperte ad uso pubblico, ovvero strade private, aree degli stabilimenti e delle fabbriche, dei condomini, parchi autorizzati o lottizzazioni e devono essere conformi a quelli stabiliti dalle presenti norme; su tali strade, se non aperte all'uso pubblico, i segnali sono facoltativi, ma se usati devono essere conformi a quelli regolamentari.

SEGNALI STRADALI VERTICALI

Art. 26 (art. 13 del T.U.)

Generalità

1. I segnali stradali da apporre sulle strade per segnalare agli utenti un pericolo, una prescrizione o una indicazione devono avere forma, dimensioni, colori e caratteristiche conformi alle norme del presente regolamento e alle relative figure e tabelle allegate.

2. È vietato l'uso di segnali diversi, salvo quanto esplicitamente consentito negli articoli successivi, ovvero autorizzato dal Ministero dei lavori pubblici.

3. Le dimensioni dei segnali, in caso di necessità, possono essere variate in relazione alla velocità predominante e all'ampiezza della sede stradale, previa autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici.

4. Qualora due o più segnali compaiano su un unico pannello segnaletico, tale pannello viene denominato «segnale composito». L'uso di segnali compositi diversi da quelli previsti nel presente regolamento è consentito conformemente alle direttive o previa autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici.

5. È vietato l'abbinamento o l'interferenza di qualsiasi forma di pubblicità con i segnali stradali. È peraltro consentito l'abbinamento della pubblicità di servizi essenziali per la circolazione stradale, autorizzato dall'ente proprietario della strada, con segnali stradali, nei casi previsti dalle presenti norme.

6. I segnali stradali verticali si dividono nelle seguenti categorie:

a) *segnali di pericolo:* hanno la funzione di avvertire gli utenti della strada dell'esistenza di un pericolo e di indicarne la natura;

b) *segnali di prescrizione:* hanno la funzione di indicare agli utenti della strada gli obblighi, le limitazioni e i divieti speciali che devono essere osservati; essi si distinguono in:

1) segnali di precedenza
2) segnali di divieto
3) segnali di obbligo;

c) *segnali di indicazione:* hanno la funzione di fornire indicazioni utili agli utenti della strada e si suddividono in:

1) segnali di preavviso
2) segnali di direzione
3) segnali di identificazione strade o di itinerari
4) segnali di località
5) segnali di conferma
6) segnali di nome-strada
7) segnali turistici e di territorio
8) segnali che danno informazioni utili per la guida dei veicoli o per gli altri utenti
9) segnali che indicano installazioni o servizi per gli utenti della strada.

Art. 27 (art. 13 del T.U.)

Colori dei segnali

1. I colori da utilizzare per i segnali stradali sono di seguito indicati ed hanno le caratteristiche colorimetriche stabilite con disciplinare di cui al successivo articolo 30, comma 5. Per i segnali di pericolo e prescrizione si impiegano i colori bianco, blu, rosso e nero, salvo le eccezioni previste nelle figure e modelli allegati al presente regolamento.

2. Nei segnali di indicazione devono essere impiegati i seguenti colori di fondo:

- verde: per le autostrade o per avviare ad esse;
- blu: per le strade extraurbane o per avviare ad esse;
- bianco: per le strade urbane o per avviare a destinazioni urbane, per indicare gli alberghi e le strutture ricettive affini in ambito urbano e per i camping;
- giallo: per indicazioni di località o punti di interesse storico, artistico, culturale e turistico;
- marrone: per denominazioni geografiche, ecologiche e di ricreazione;
- nero: per segnali di avvio a fabbriche, stabilimenti, zone industriali e centri commerciali nelle zone periferiche urbane;
- arancio: per i segnali SCUOLABUS e TAXI, per segnali temporanei di preselezione, preavviso e direzione relativi a deviazioni, itinerari alternativi e variazioni di percorso dovuti alla presenza di cantieri stradali o comunque di lavori sulla strada;
- rosso: per i segnali SOS e INCIDENTE;
- bianco e arancio: per i segnali a strisce da utilizzare nei cantieri stradali.

3. Le scritte sui colori di fondo devono essere:

- bianche: sul verde, blu, marrone, rosso, arancio;
- nere: sul giallo;
- gialle: sul nero;
- blu o nere: sul bianco.

4. I simboli sui colori di fondo devono essere:

- neri: sul bianco, arancio e giallo;
- bianchi: sul blu, verde, rosso, marrone e nero.

Art. 28 (art. 13 del T.U.)

Retro dei segnali

1. Il retro dei segnali stradali deve essere di colore neutro opaco, ma su di esso è tuttavia consentito apporre altri segnali stradali.

2. Sul retro devono essere chiaramente indicati l'Ente o l'Amministrazione proprietari della strada, il marchio della ditta che ha fabbricato il segnale e l'anno di fabbricazione. Per i segnali di prescrizione devono inoltre essere riportati gli estremi dell'ordinanza di apposizione. L'insieme delle predette annotazioni non può superare la superficie di cm^2 200.

Art. 29 (art. 13 del T.U.)

Visibilità dei segnali

1. Per ciascun segnale deve essere garantito uno spazio di avvistamento tra il conducente ed il segnale stesso libero da ostacoli per una corretta visibilità. In tale spazio il conducente deve progressivamente poter percepire la presenza del segnale, riconoscerlo come segnale stradale, identificarne il significato e, nel caso di segnali sul posto, attuare il comportamento richiesto.

2. Sono segnali sul posto quelli ubicati all'inizio della zona o del punto in cui è richiesto un determinato comportamento.

3. Le misure minime dello spazio di avvistamento sono indicativamente le seguenti:

TABELLA DEGLI SPAZI DI AVVISTAMENTO

Tipi di strade	Segnali di prescrizione	Segnali di pericolo o di indicazione
Autostrade e strade assimilabili (*)	m 250	m 150
Strade extraurbane e urbane primarie (con velocità superiore a 50 km/h	m 150	m 100
Altre strade urbane	m 80	m 50

(*) Intendonsi per strade assimilabili ad autostrade le strade extraurbane, a carreggiate separate da spartitraffico invalicabile, dotate di intersezioni a livelli sfalsati e destinate all'uso dei soli veicoli a motore.

4. Nei casi di indisponibilità di spazio di avvistamento superiore al 20% dei valori minimi di cui alla tabella, le misure possono ridursi, purché il segnale sia preceduto da altro identico integrato da apposito pannello modello 1, definito all'art. 34.

Art. 30 (art. 13 del T.U.)

Visibilità notturna

1. Tutti i segnali devono essere percepibili e leggibili di notte come di giorno.

2. La visibilità notturna può essere assicurata con dispositivi di illuminazione propria o per rifrangenza con o senza luce portata dal segnale stesso.

3. In ogni caso tutti i segnali, con eccezione di quelli aventi valore solo nelle ore diurne e di quelli con illuminazione propria, ancorchè posti in zona illuminata, devono essere rifrangenti in modo che appaiano di notte con le stesse forme, colori e simboli con cui appaiono di giorno. I tipi di segnali a luce propria devono essere omologati dal Ministero dei lavori pubblici.

4. Tutti i segnali devono essere realizzati in modo da consentire il loro avvistamento su ogni tipo di viabilità ed in qualsiasi condizione di esposizione e di illuminazione ambientale.

5. Le caratteristiche fotometriche, colorimetriche e di durata dei materiali usati per i segnali stradali sono stabilite da appositi disciplinari approvati con decreto del Ministro dei lavori pubblici da pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale*.

6. Le pellicole rifrangenti sono a normale (classe 1ª) o ad elevata efficienza (classe 2ª) secondo i parametri e i valori stabiliti con disciplinare di cui al comma 5.

7. La scelta del tipo di pellicola rifrangente deve essere effettuata dall'Ente proprietario della strada in relazione all'importanza del segnale e del risalto da dare al messaggio ai fini della sicurezza, alla sua ubicazione ed altezza rispetto alla carreggiata nonchè ad altri fattori specifici quali velocità di progetto della strada, illuminazione esterna, caratteristiche climatiche, particolare posizionamento del segnale in relazione alle condizioni orografiche.

8. L'impiego delle pellicole rifrangenti ad elevata efficienza (classe 2ª) è obbligatorio per i segnali: dare precedenza, fermarsi e dare precedenza, dare precedenza a destra, divieto di sorpasso, con esclusione di quelli di cantiere o mobili. È consigliato per i segnali: divieto di accesso, limiti di velocità, direzione obbligatoria, delineatori speciali.

9. Sullo stesso sostegno non devono essere posti segnali con caratteristiche di illuminazione o di rifrangenza differenti fra loro.

Art. 31 (art. 13 del T.U.)

Dimensioni e formati

1. Il formato e le dimensioni dei segnali stradali, esclusi quelli di indicazione e quelli di cui all'art. 26, comma 4, sono stabiliti nelle tabelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12.

2. I segnali di formato «piccolo» si possono impiegare solo allorchè le condizioni di impianto limitano materialmente l'impiego di segnali di formato «normale».

3. I segnali di formato «grande» devono essere impiegati sul lato destro delle strade extraurbane a due o più corsie per senso di marcia e su quelle urbane a tre o più corsie per senso di marcia; se ripetuti sul lato sinistro o al di sopra della carreggiata, quelli sulla destra possono essere anche di formato «normale».

4. L'impiego di segnali aventi dimensioni diverse può essere consentito solo per situazioni stradali o di traffico eccezionali temporanee; se si tratta di situazioni eccezionali permanenti occorre l'autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici.

5. Le dimensioni dei segnali di preavviso, di preselezione, di direzione e di conferma devono essere tali da renderli facilmente visibili da lontano e leggibili in tempo utile. Le dimensioni sono determinate dall'altezza delle lettere commisurate alla distanza di leggibilità richiesta in funzione delle velocità predominanti, nonchè del numero delle iscrizioni, secondo le norme riguardanti la segnaletica di indicazione.

Art. 32 (art. 13 del T.U.)

Installazione

1. I segnali stradali sono installati, di norma, sul lato destro della strada. Possono essere ripetuti sul lato sinistro ovvero installati su isole spartitraffico o al di sopra della carreggiata, quando è necessario per motivi di sicurezza ovvero previsto dalle norme specifiche relative alle singole categorie di segnali.

2. I segnali da ubicare sul lato della sede stradale (segnali laterali) devono avere il bordo verticale interno a distanza non inferiore a m 0,30 e non superiore a m 1,00 dal ciglio del marciapiede o dal bordo esterno della banchina. Distanze inferiori, purchè il segnale non sporga sulla carreggiata, sono ammesse in caso di limitazione di spazio. I sostegni verticali dei segnali devono essere collocati a distanza non inferiore a m 0,50 dal ciglio del marciapiede o dal bordo esterno della banchina; in presenza di barriere i sostegni possono essere ubicati all'esterno e a ridosso delle barriere medesime, purchè non si determinino sporgenze rispetto alle stesse.

3. Per altezza dei segnali stradali dal suolo si intende l'altezza del bordo inferiore del cartello o del pannello integrativo più basso dal piano orizzontale tangente al punto più alto della carreggiata in quella sezione.

4. Su tratte omogenee di strada i segnali devono essere posti, per quanto possibile, ad altezza uniforme.

5. L'altezza minima dei segnali laterali è di m 0,60 e la massima è di m 2,20, ad eccezione di quelli mobili. Lungo le strade urbane, per particolari condizioni ambientali, i segnali possono essere posti ad altezza superiore e comunque non oltre m 4,50. Tutti i segnali insistenti su marciapiedi o comunque su percorsi pedonali devono avere un'altezza minima di m 2,20, ad eccezione delle lanterne semaforiche.

6. I segnali collocati al di sopra della carreggiata devono avere un'altezza minima di m 5,10, salvo nei casi di applicazione su manufatti di altezza inferiore. Qualora il segnale abbia valore per l'intera carreggiata deve essere posto con il centro in corrispondenza dell'asse della stessa; se invece si riferisce ad una sola corsia, deve essere ubicato in corrispondenza dell'asse di quest'ultima ed integrato da una freccia sottostante con la punta diretta verso il basso (pannello integrativo modello 6/o di cui al successivo art. 34, comma 10).

7. I segnali di pericolo devono essere installati, di norma, ad una distanza di m 150 dal punto di inizio del pericolo segnalato. Nelle strade urbane con velocità massima non superiore a quelle stabilite dall'art.103, comma 1, del T.U., la distanza può essere ridotta in relazione alla situazione dei luoghi.

8. I segnali di prescrizione devono essere installati in corrispondenza o il più vicino possibile al punto in cui inizia la prescrizione. Muniti di pannello integrativo modello 1, possono essere ripetuti in anticipo con funzione di preavviso.

9. I segnali DARE PRECEDENZA (art. 59) e FERMARSI E DARE PRECEDENZA (art. 60) devono essere posti in prossimità del limite della carreggiata della strada che gode del diritto di precedenza e comunque a distanza non superiore a m 25 da esso fuori dai centri abitati e m 10 nei centri abitati; detti segnali devono essere preceduti dal relativo preavviso (art. 61) posto ad una distanza sufficiente affinchè i conducenti possano conformare la loro condotta alla segnalazione, tenuto conto delle condizioni locali e della velocità predominante su ambo le strade.

10. I segnali che indicano la fine del divieto o dell'obbligo devono essere installati in corrispondenza o il più vicino possibile al punto in cui cessa il divieto o l'obbligo stesso.

11. In funzione delle caratteristiche del materiale impiegato, la disposizione del segnale deve essere tale da non dare luogo ad abbagliamento od a riduzione di leggibilità del segnale stesso.

12. I segnali installati al di sopra della carreggiata devono avere un'altezza ed un'inclinazione rispetto al piano perpendicolare alla superficie stradale in funzione dell'andamento altimetrico della strada. Per i segnali posti ad altezza di m 5,10, di norma, detta inclinazione sulle strade pianeggianti è di 3° circa verso il lato da cui provengono i veicoli (schema A). La disposizione planimetrica deve essere conforme allo schema B.

13. I segnali possono essere installati in versione mobile e con carattere temporaneo per comprovati motivi operativi o per situazioni ambientali di emergenza e di traffico, nonché nell'ambito di cantieri stradali o su attrezzature di lavoro fisse o mobili.

Art. 33 (art. 13 del T.U.)

Caratteristiche dei sostegni, supporti ed altri materiali usati per la segnaletica stradale

1. I sostegni ed i supporti dei segnali stradali devono essere generalmente di metallo. L'impiego di altri materiali deve essere approvato dal Ministero dei lavori pubblici.

2. I sostegni devono avere, nei casi di sezione circolare, un dispositivo inamovibile antirotazione del segnale rispetto al sostegno e del sostegno rispetto al terreno.

3. La sezione del sostegno deve garantire la stabilità del segnale in condizione di sollecitazione derivante da fattori ambientali.

4. I sostegni ed i supporti dei segnali stradali devono essere adeguatamente protetti contro la corrosione.

5. Ogni sostegno, ad eccezione delle strutture complesse e di quelle portanti lanterne semaforiche, deve portare di norma un solo segnale. Quando è necessario segnalare più pericoli o prescrizioni, nello stesso luogo, è tollerato l'abbinamento di due segnali sullo stesso sostegno.

6. Le caratteristiche dei materiali da impiegare per la segnaletica stradale, ivi compresi i sostegni ed i supporti, sono stabiliti con decreto del Ministro dei lavori pubblici.

Art. 34 (art. 13 del T.U.)

Pannelli integrativi

1. I segnali possono essere muniti di pannelli integrativi nei seguenti casi:

a) per definire la validità nello spazio del segnale;

b) per precisare il significato del segnale;

c) per limitare l'efficacia dei segnali a talune categorie di utenti o per determinati periodi di tempo.

2. I pannelli integrativi sono di forma rettangolare e debbono contenere simboli od iscrizioni esplicative sintetiche e concise.

3. I pannelli integrativi sono dei seguenti modelli:

modello 1 - per le distanze;
modello 2 - per le estese;
modello 3 - per indicare periodi di tempo;
modello 4 - per indicare eccezioni o limitazioni;
modello 5 - per indicare l'inizio, la continuazione o la fine;
modello 6 - per esplicitazioni o indicazioni;
modello 7 - per indicare l'andamento della strada principale.

4. Il modello 1 indica la DISTANZA, espressa in metri o in chilometri, tra il segnale e l'inizio del punto pericoloso, del punto dal quale si applica la prescrizione o del punto oggetto dell'indicazione (modello 1/a, 1/b).

5. Il modello 2 indica l'ESTESA, cioè la lunghezza, espressa in metri o chilometri, del tratto stradale pericoloso o nel quale si applica la prescrizione (modello 2/a, 2/b).

6. Il modello 3 indica il TEMPO DI VALIDITÀ, cioè il giorno, l'ora o i minuti primi, mediante cifre o simboli, durante il quale vige la prescrizione (modello 3/a, 3/b, 3/c, 3/d).

7. Il modello 4 indica ECCEZIONI O LIMITAZIONI, cioè autorizza una deroga alla prescrizione per una o più categorie di utenti, ovvero ne limita la validità. Quando la prescrizione è limitata ad una o più categorie i relativi simboli sono inseriti in nero su fondo bianco (modello 4/a). Quando invece si intende concedere la deroga ad una o più categorie, i relativi simboli neri su fondo bianco saranno preceduti dalla parola «ECCETTO» (modello 4/b).

8. Il modello 5 indica: l'INIZIO, la CONTINUAZIONE, la FINE di una prescrizione, di un pericolo o di una indicazione (modello 5/a1, 5/a2, 5/a3 e modello 5/b1, 5/b2, 5/b3). L'uso del pannello INIZIO deve essere limitato ai casi in cui sia opportuno evidenziare la circostanza, essendo generalmente implicito in ciascun segnale il concetto di inizio.

9. Il modello 6 indica, mediante simboli o concisa iscrizione, la spiegazione del significato del segnale principale, ovvero aggiunge una indicazione o esplicitazione al fine di ampliare o specificare utilmente il significato del segnale stesso, in particolari casi di occasionalità o provvisorietà (modello 6/a, 6/b, 6/c, 6/d, 6/e, 6/f, 6/g, 6/h, 6/i, 6/l, 6/m, 6/n, 6/o, 6/p1, 6/p2, 6/q1).

10. I simboli da utilizzare per i pannelli integrativi modello 6, salvo altri che potranno essere autorizzati dal Ministero dei lavori pubblici, sono:

Simbolo	Significato	Figura
Pennello e striscia	Segni orizzontali in corso di rifacimento	modello 6/a
Auto in collisione	Incidente	modello 6/b
Locomotiva	Attraversamenti di binari	modello 6/c
Lama sgombraneve e cristallo di ghiaccio	Sgombraneve in azione	modello 6/d
Auto inclinata	Banchina cedevole o cunetta pericolosa	modello 6/e
Onde azzurre	Zona soggetta ad allagamento	modello 6/f
Due file di auto	Coda	modello 6/g
Pala meccanica	Mezzi di lavoro in azione	modello 6/h
Cristalli di ghiaccio	Strada sdrucciolevole per ghiaccio	modello 6/i
Nuvola con gocce	Strada sdrucciolevole per pioggia	modello 6/l
Autocarro e auto	Autocarri in rallentamento	modello 6/m
Gru e auto	Zona rimozione	modello 6/n
Freccia verticale	Segnale di corsia	modello 6/o
Esempi con iscrizione	Tornanti	mod. 6/p1, 6p/2
Macchina operatrice del servizio N.U.	Pulizia strada	modello 6/q1

11. Il modello 7 indica, mediante una striscia più larga rispetto a quelle confluenti più strette, l'andamento della strada che gode della precedenza rispetto alle altre (modello 7). Il simbolo è di colore nero su fondo bianco.

12. Nei pannelli integrativi è vietato l'uso di iscrizione quando è previsto un simbolo specifico. È altresì vietato utilizzare il segnale di pericolo generico (ALTRI PERICOLI, Nuova Fig. 35) con pannello modello 6 quando uno specifico segnale per indicare lo stesso pericolo è stabilito dalle presenti norme.

13. Ove motivi di visibilità lo rendano opportuno, il segnale ed il relativo pannello integrativo possono essere riuniti in un unico cartello. Il fondo del segnale risultante deve essere di colore bianco.

SEGNALI DI PERICOLO

Art. 35 (art. 13 del T.U.)

Generalità

1. I segnali di pericolo hanno forma di triangolo equilatero con un vertice diretto verso l'alto.

2. Le parti di colore diverso dal nero devono essere retroriflettenti.

3. I segnali di pericolo devono essere installati quando esiste una reale situazione di pericolo sulla strada, non percepibile con tempestività da un conducente che osservi le normali regole di prudenza.

4. Nei casi in cui non sia possibile rispettare la distanza di posizionamento stabilita dall'art. 32, comma 7, il segnale deve essere integrato con il pannello modello 1 indicante la effettiva distanza dal pericolo; per motivi di sicurezza, il segnale può essere preceduto da un altro identico, sempre con pannello integrativo indicante la effettiva distanza dal pericolo.

5. I segnali di pericolo devono essere posti sul lato destro della strada. Sulle strade con due o più corsie per ogni senso di marcia, devono adottarsi opportune misure, in relazione alle condizioni locali, affinché i segnali siano chiaramente percepibili anche dai conducenti dei veicoli che percorrono le corsie interne, ripetendoli sul lato sinistro o al di sopra della carreggiata.

6. Se il segnale è utilizzato per indicare un pericolo esteso su un tratto di strada di lunghezza definita (es.: serie di curve pericolose, carreggiata dissestata, lavori sulla strada, ecc.) quest'ultima deve essere indicata con pannello integrativo ESTESA (modello 2). Se in tale tratto di strada vi sono intersezioni, il segnale deve essere ripetuto con pannello integrativo CONTINUAZIONE (modello 5/a2, 5/b2).

7. Quando l'estesa di un tratto di strada interessata dal pericolo segnalato non è chiaramente individuabile, il termine del pericolo può essere segnalato mediante lo stesso segnale integrato dal pannello FINE (modello 5/a3, 5/b3).

Art. 36 (art. 13 del T.U.)

Strada deformata, dosso e cunetta

1. Il segnale STRADA DEFORMATA (Nuova Fig. 1) deve essere usato per presegnalare un tratto di strada in cattivo stato o con pavimentazione irregolare.

2. Il segnale DOSSO (Nuova Fig. 2) deve essere usato per presegnalare una anomalia altimetrica convessa della strada che limita la visibilità.

3. Il segnale CUNETTA (Nuova Fig. 3) deve essere usato per presegnalare una anomalia altimetrica concava della strada.

Art. 37 (art. 13 del T.U.)

Curve pericolose

1. Per presegnalare una curva pericolosa, per caratteristiche planimetriche o per insufficiente visibilità, deve essere usato uno dei seguenti segnali:

a) CURVA A DESTRA (Nuova Fig. 4);

b) CURVA A SINISTRA (Nuova Fig. 5);

c) DOPPIA CURVA, LA PRIMA A DESTRA (Nuova Fig. 6);

d) DOPPIA CURVA, LA PRIMA A SINISTRA (Nuova Fig. 7).

2. Per segnalare una serie di curve pericolose in successione si deve impiegare il segnale *c)* o *d)* a seconda dell'andamento della prima curva, aggiungendo il pannello integrativo modello 2 recante l'indicazione della lunghezza del tratto di strada interessato. L'estesa del tratto stradale segnalato da un unico segnale non può eccedere, di norma, i km 3.

3. Per segnalare una serie di tornanti in successione si deve impiegare il segnale *c)* o *d)* a seconda dell'andamento della prima curva, aggiungendo il pannello integrativo modello 6/p1. Ciascun tornante può essere indicato con un numero su apposito pannello da collocare sul margine del ciglio stradale esterno e al centro della curva (modello 6/p2).

Art. 38 (art. 13 del T.U.)

Passaggi a livello

1. Il segnale di PASSAGGIO A LIVELLO CON BARRIERE (Nuova Fig. 8) deve essere usato per presegnalare ogni attraversamento ferroviario munito di barriere o semibarriere.

2. Il segnale di PASSAGGIO A LIVELLO SENZA BARRIERE (Nuova Fig. 9) deve essere usato per presegnalare ogni attraversamento ferroviario privo di barriere. Nelle immediate vicinanze dell'attraversamento deve essere apposto il segnale CROCE DI S. ANDREA (Nuova Fig. 10/a) che indica l'obbligo di fermarsi in corrispondenza dell'apposita striscia di arresto. Il segnale DOPPIA CROCE DI S. ANDREA (Nuova Fig. 10/b) indica che la ferrovia è a due o più binari.

3. I segnali CROCE DI S. ANDREA e DOPPIA CROCE DI S. ANDREA devono essere installati con l'asse maggiore orizzontale; in mancanza di spazio possono essere installati con l'asse maggiore verticale (Nuove Figg. 10/c, 10/d).

4. Il pannello distanziometrico di cui alla Nuova Fig. 11/a deve essere posto sotto i segnali (Nuove Figg. 8 e 9); quelli di cui alle Nuove Figg. 11/b e 11/c devono essere collocati rispettivamente a 2/3 e a 1/3 della distanza tra il segnale e l'attraversamento ferroviario.

5. I pannelli distanziometrici devono portare rispettivamente 3, 2 e 1 barre rosse su fondo bianco oblique a 45° e discendenti verso la carreggiata.

6. Quando la strada è attraversata da un binario di raccordo ferroviario ed il passaggio di convogli è regolato a vista con segnali manuali di agenti o di personale addetto alla manovra, l'attraversamento deve essere segnalato mediante il segnale ALTRI PERICOLI (Nuova Fig. 35) con pannello integrativo modello 6/c e successiva CROCE DI S. ANDREA in vicinanza del binario stesso. Il segnale è facoltativo nei centri abitati.

7. In prossimità di una diramazione stradale su cui esiste un passaggio a livello con o senza barriere, a distanza inferiore a quella prescritta per l'impianto del primo segnale di pericolo, si deve fare uso di uno dei segnali specifici di pericolo, di formato piccolo, inserito nei segnali di preavviso di intersezione, da apporre sulla strada non interessata dall'attraversamento ferroviario a cura e spese dell'ente proprietario della stessa, alla distanza di almeno m 50 dal passaggio a livello.

Art. 39 (art. 13 del T.U.)

Attraversamento tranviario, attraversamento pedonale e attraversamento ciclabile

1. Il segnale ATTRAVERSAMENTO TRANVIARIO (Nuova Fig. 12) deve essere usato per presegnalare, fuori e dentro i centri abitati, una linea tranviaria, non regolata da semaforo, intersecante, interferente o riducente la parte di carreggiata destinata ai veicoli.

2. Il segnale ATTRAVERSAMENTO PEDONALE (Nuova Fig. 13) deve essere usato per presegnalare un passaggio di pedoni, contraddistinto dagli appositi segni sulla carreggiata, nelle strade extraurbane ed in quelle urbane con limite di velocità superiore a quello stabilito dall'art. 103, comma 1, del T.U.

3. Il segnale ATTRAVERSAMENTO CICLABILE (Nuova Fig. 14) deve essere usato per presegnalare un passaggio di ciclisti, contraddistinto dagli appositi segni sulla carreggiata, nelle strade extraurbane ed in quelle urbane con limite di velocità superiore a quello stabilito dall'art. 103, comma 1, del T.U.

4. Il segnale di cui ai commi 2 e 3 può essere usato nelle altre strade dei centri abitati solo quando le condizioni del traffico ne consiglino l'impiego per motivi di sicurezza.

Art. 40 (art. 13 del T.U.)

Pendenza pericolosa

1. Il segnale di DISCESA PERICOLOSA (Nuova Fig. 15) o di SALITA RIPIDA (Nuova Fig. 16) deve essere utilizzato per segnalare un tratto di strada con andamento rispettivamente discendente o ascendente secondo il senso di marcia, con pendenza tale da costituire pericolo in conseguenza a fattori locali particolarmente sfavorevoli.

2. La pendenza, in ambedue i casi, deve essere espressa in percentuale.

Art. 41 (art. 13 del T.U.)

Strettoia

1. Il segnale STRETTOIA SIMMETRICA (Nuova Fig. 17) deve essere usato per presegnalare un restringimento simmetrico della carreggiata costituente pericolo per la circolazione stradale.

2. I segnali STRETTOIA ASIMMETRICA A SINISTRA (Nuova Fig. 18) e STRETTOIA ASIMMETRICA A DESTRA (Nuova Fig. 19) devono essere usati quando il restringimento riguarda il lato sinistro o destro della carreggiata.

3. Sulle strade a due o più corsie per senso di marcia le strettoie che comportano la riduzione del numero delle corsie sono indicate con i segnali CORSIA O CORSIE CHIUSE.

4. Norme particolari potranno essere emanate dal Ministero dei lavori pubblici per organizzare la circolazione in presenza di strettoie.

Art. 42 (art. 13 del T.U.)

Ponte mobile

Il segnale PONTE MOBILE (Nuova Fig. 20) deve essere usato per presegnalare una struttura stradale mobile comunque manovrabile.

Sotto il segnale potrà essere apposto il primo dei pannelli distanziometrici di cui all'art. 38, comma 4, con eventuale indicazione degli orari di manovra o di funzionamento.

Art. 43 (art. 13 del T.U.)

Lavori

1. Il segnale LAVORI (Nuova Fig. 21) deve essere usato per presegnalare lavori in corso o cantieri di lavoro sulla strada, ovvero deposito temporaneo di materiali o macchinari adibiti ai lavori stradali.

2. Per lavori che interessano tratti di strada più lunghi di m 100 il segnale di cui al comma 1 deve essere integrato con pannello modello 2.

3. L'impiego del solo segnale LAVORI non può sostituire tutti gli altri mezzi segnaletici previsti dagli articoli da 7 a 16 riguardanti la sicurezza della circolazione in presenza di cantieri stradali.

4. Norme specifiche, mediante schemi di segnalamento per indicare i lavori in corso sulla strada, potranno essere emanate dal Ministero dei lavori pubblici per armonizzare la collocazione dei vari segnali con le diverse situazioni di impiego.

Art. 44 (art. 13 del T.U.)

Strada sdrucciolevole

1. Il segnale STRADA SDRUCCIOLEVOLE (Nuova Fig. 22) deve essere usato per presegnalare un tratto della carreggiata che in particolari condizioni può presentare una superficie sdrucciolevole in misura superiore al normale.

2. Le particolari condizioni, consistenti prevalentemente in pioggia, gelo o altre cause localizzate, devono essere indicate mediante i pannelli integrativi modello 6 ESPLICITAZIONE, unitamente a quelli integrativi modello 2 e modello 5. Per pioggia e gelo si devono utilizzare i pannelli 6/i e 6/l, per altre cause localizzate non raffigurabili con simboli, sul pannello deve esserne riportata sinteticamente la natura.

Art. 45 (art. 13 del T.U.)

Bambini

1. Il segnale BAMBINI (Nuova Fig. 23) deve essere usato per presegnalare luoghi frequentati da fanciulli quali le scuole, i giardini pubblici, i campi di giuoco ed altri ambienti di richiamo.

Art. 46 (art. 13 del T.U.)

Animali vaganti

1. I segnali ANIMALI VAGANTI sono di due tipi: «ANIMALI DOMESTICI» (Nuova Fig. 24) e «ANIMALI SELVATICI» (Nuova Fig. 25) e devono essere usati per segnalare la vicinanza di un tratto di strada con probabile attraversamento di animali.

Art. 47 (art. 13 del T.U.)

Doppio senso di circolazione

1. Il segnale DOPPIO SENSO DI CIRCOLAZIONE (Nuova Fig. 26) deve essere usato per presegnalare un tratto di strada dove la circolazione si svolge nei due sensi sulla stessa carreggiata, quando nel tratto di strada precedente la circolazione è regolata a senso unico.

2. Il segnale deve essere posto prima dei due punti d'inizio del tratto a doppio senso per ambedue i sensi di marcia. Non è necessario l'uso di esso quando viene utilizzato il segnale di cui all'art. 41, comma 3 (CORSIA O CORSIE CHIUSE).

3. Nei casi in cui il tratto di strada a doppio senso, per la lunghezza e per l'andamento plano-altimetrico, richiede la ripetizione del segnale, questo deve essere corredato dal pannello integrativo modello 5/a2, 5/b2.

4. Nei centri abitati può essere usato solo nei casi in cui viene ritenuto necessario ai fini della sicurezza.

5. La fine del doppio senso di circolazione è indicata con il segnale FINE DEL DOPPIO SENSO DI CIRCOLAZIONE.

Art. 48 (art. 13 del T.U.)

Sbocco su molo o su argine

1. Il segnale SBOCCO SU MOLO O SU ARGINE (Nuova Fig. 27) deve essere usato per presegnalare che la strada sbocca su un molo o su un argine di fiume o di canale, con pericolo di caduta in acqua.

Art. 49 (art. 13 del T.U.)

Materiale instabile sulla strada

1. Il segnale MATERIALE INSTABILE SULLA STRADA (Nuova Fig. 28) deve essere usato per presegnalare la presenza sulla pavimentazione stradale di ghiaia, pietrisco, graniglia od altro materiale in piccola pezzatura che, per effetto del passaggio del veicolo, può essere scagliato in aria o proiettato a distanza, o può far diminuire l'aderenza del veicolo sulla strada.

Art. 50 (art. 13 del T.U.)

Caduta massi

1. Il segnale CADUTA MASSI deve essere usato per presegnalare un tratto di strada ove esiste il pericolo a seguito di caduta di pietre e di massi o dell'eventuale presenza dei medesimi sulla carreggiata.

2. Il simbolo ha la scarpata o pendice a destra o a sinistra a seconda che le stesse siano rispettivamente a destra (Nuova Fig. 29/a) od a sinistra (Nuova Fig. 29/b).

Art. 51 (art. 13 del T.U.)

Semaforo

1. Il segnale SEMAFORO (Nuova Fig. 30) deve essere usato per presegnalare un impianto semaforico sulle strade extraurbane.

2. Il segnale può essere usato nei centri abitati solo quando le condizioni di traffico o di visibilità ne consiglino l'impiego per motivi di sicurezza.

3. I tre dischi, rosso, giallo e verde del simbolo del semaforo devono essere rifrangenti. Il disco giallo può essere sostituito con un segnale luminoso giallo lampeggiante.

4. Nei centri urbani in luogo del segnale di cui al comma 1 può essere utilizzato il segnale di indicazione «PREAVVISO DI SEMAFORO».

Art. 52 (art. 13 del T.U.)

Aeromobili

1. Il segnale AEROMOBILI (Nuova Fig. 31) deve essere usato per presegnalare la possibilità di improvvisi e forti rumori od abbagliamenti, su strade in prossimità di aerodromi od aviosuperfici, dovuti ad aeromobili a bassa quota.

Art. 53 (art. 13 del T.U.)

Forte vento laterale

1. Il segnale FORTE VENTO LATERALE (Nuova Fig. 32) deve essere usato per presegnalare un tratto di strada dove possono verificarsi forti raffiche di vento laterale, come viadotti esposti, uscite da gallerie, fine di tratti in trincea o analoghe situazioni.

Art. 54 (art. 13 del T.U.)

Pericolo di incendio

1. Il segnale PERICOLO DI INCENDIO (Nuova Fig. 33) deve essere impiegato per richiamare l'attenzione degli utenti sul pericolo di infiammabilità delle zone boschive attraversate o contigue alla strada, ovvero in vicinanza di luoghi ad alto rischio di incendio.

2. Il segnale deve essere corredato con pannello integrativo modello 2 con l'indicazione della estesa della zona a rischio.

Art. 55 (art. 13 del T.U.)

Circolazione rotatoria

1. Il segnale CIRCOLAZIONE ROTATORIA (Nuova Fig. 34) deve essere installato sulle strade extraurbane per presegnalare una intersezione tra due o più strade regolamentate con circolazione rotatoria. Nei centri abitati può essere usato solo quando le condizioni del traffico ne consiglino l'impiego per motivi di sicurezza.

Art. 56 (art. 13 del T.U.)

Altri pericoli

1. Il segnale ALTRI PERICOLI (Nuova Fig. 35) deve essere usato per presegnalare un pericolo diverso da quelli previsti dagli articoli precedenti.

2. Il segnale deve essere sempre corredato da pannello integrativo modello 6. In situazioni di emergenza ed in attesa del segnale specifico o del pannello integrativo può essere utilizzato temporaneamente senza pannello.

SEGNALI DI PRESCRIZIONE

Art. 57 (art. 13 del T.U.)

Generalità

1. I segnali che comportano prescrizioni imposte dall'Autorità competente agli utenti della strada si suddividono in:

a) SEGNALI DI PRECEDENZA;
b) SEGNALI DI DIVIETO;
c) SEGNALI DI OBBLIGO.

2. Lungo il tratto stradale interessato da una prescrizione i segnali di divieto e di obbligo, nonchè quelli di diritto di precedenza, devono essere ripetuti dopo ogni intersezione.

3. I segnali di prescrizione devono essere posti sul lato destro della strada. Sulle strade con due o più corsie per ogni senso di marcia devono adottarsi opportune misure, in relazione alle condizioni locali, affinchè i segnali siano chiaramente percepibili anche dai conducenti dei veicoli che percorrono le corsie interne ripetendoli sul lato sinistro o al di sopra della carreggiata.

4. I segnali di prescrizione devono essere posti ove inizia il divieto o l'obbligo; possono essere ripetuti anche in formato ridotto muniti di un pannello integrativo modello 5/a2, 5/b2.

5. Salvo i casi previsti dal presente regolamento, nei quali esista uno specifico segnale di FINE, il termine di una prescrizione va indicato con lo stesso segnale, munito di pannello integrativo modello 5/a3, 5/b3.

6. Qualora la prescrizione sia limitata contemporaneamente ad una o più categorie di veicoli, i relativi simboli sono inseriti in un pannello integrativo modello 4/a. Se si intende concedere la deroga ad una o più categorie si usa il pannello integrativo modello 4/b col simbolo preceduto dalla parola ECCETTO.

SEGNALI DI PRECEDENZA

Art. 58 (art. 13 del T.U.)

Generalità

1. I segnali stradali che rendono noto agli utenti di dover dare o avere la precedenza si dividono in due classi:

I) quelli che impongono ai conducenti l'obbligo di dare la precedenza che comprendono:

a) Dare precedenza (art. 59),
b) Fermarsi e dare precedenza (art. 60),
c) Preavviso di dare precedenza (art. 61),
d) Intersezione con precedenza a destra (art. 62),
e) Dare precedenza nei sensi unici alternati (art. 63),
f) Fine del diritto di precedenza (art. 64);

II) quelli che indicano agli utenti che, nelle intersezioni e confluenze di traiettorie, i conducenti che provengono da altre strade o in senso opposto hanno l'obbligo di dare la precedenza e che comprendono:

g) Intersezione con diritto di precedenza (art. 65),
h) Diritto di precedenza (art. 66),
i) Diritto di precedenza nei sensi unici alternati (art. 67).

2. Gli eventuali segnali che confermano le disposizioni sulla precedenza devono essere corredati da pannello integrativo modello 1 o modello 5/a2, 5/b2.

3. I segnali di precedenza indicati nel comma 1, classe I, lettere *a), b), c)*, e classe II, lettere *g)* ed *h)*, possono essere corredati con pannello integrativo ANDAMENTO DELLA STRADA PRINCIPALE (modello 7).

4. I segnali di precedenza di cui al comma 1, classe I, lettera *d)*, e classe II, lettera *g)*, devono essere installati con il rispetto delle distanze di cui all'art.32, comma 7.

Art. 59 (art. 13 del T.U.)

Dare precedenza

1. Il segnale DARE PRECEDENZA (Nuova Fig. 36) deve essere usato sul ramo della intersezione che non gode del diritto di precedenza, per indicare ai conducenti l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli che circolano nei due sensi sulla strada sulla quale essi stanno per immettersi o che vanno ad attraversare.

2. Questo segnale deve essere installato sulla soglia e comunque a distanza non superiore a m 25 ed a m 10 dal limite della carreggiata della strada che gode della precedenza, rispettivamente fuori e dentro i centri abitati.

3. Il segnale può essere usato per esigenze di sicurezza o di volumi di traffico in particolari intersezioni, in sostituzione del segnale di cui all'art. 62 (Nuova Fig. 40), sulla strada senza precedenza, in deroga alla gerarchia delle strade, previo accordo fra gli enti proprietari. A tal fine, per garantire la visibilità dell'intersezione, ferme restando le norme per le distanze di avvistamento dei segnali, gli enti proprietari possono:

a) proibire le installazioni di chioschi, stazioni di rifornimento, cartelli pubblicitari ed altri impedimenti alla visibilità;

b) provvedere mediante opportuni sbancamenti, diserbamenti, taglio di cespugli o di alberi ovvero, laddove è possibile, con l'eliminazione di muri o di altri impedimenti.

4. Il segnale deve essere integrato, laddove la pavimentazione stradale lo consenta, con la striscia trasversale di arresto. Per le strade prive di salvagente od isola spartitraffico, la striscia deve essere raccordata con la striscia longitudinale continua di lunghezza non inferiore a m 25 ed a m 10, rispettivamente fuori e dentro i centri abitati.

5. La striscia di arresto deve essere tracciata con andamento parallelo all'asse della strada principale, di massima sulla soglia dell'intersezione e comunque in posizione tale da consentire agevolmente le manovre di svolta; deve essere tracciata inoltre in posizione tale che il conducente possa, se necessario, fermarsi in tempo utile. La striscia non deve essere tracciata in presenza di corsie di accelerazione.

Art. 60 (art. 13 del T.U.)

Fermarsi e dare precedenza

1. Il segnale FERMARSI E DARE PRECEDENZA (Nuova Fig. 37) deve essere installato nelle intersezioni o nei luoghi che non godono del diritto di precedenza, per indicare ai conducenti l'obbligo di fermarsi, in corrispondenza dell'apposita striscia di arresto, e di dare la precedenza prima di inoltrarsi nell'area dell'intersezione o di immettersi nel flusso della circolazione.

2. Il segnale deve essere utilizzato nelle intersezioni ove non sia stato possibile garantire le condizioni di sufficiente visibilità di cui all'art. 59, comma 3, o comunque in situazioni di particolare pericolosità.

3. Il segnale deve essere corredato della segnaletica orizzontale prevista dall'art. 59, comma 4 e 5, nonchè della iscrizione orizzontale STOP.

4. La scritta STOP deve essere tracciata ortogonalmente all'asse della strada subordinata. Nel caso di carreggiata con più corsie per senso di marcia, la scritta deve essere ripetuta su ognuna di esse.

5. Il segnale deve essere installato in corrispondenza della soglia della intersezione o quanto più possibile vicino ad essa.

Art. 61 (art. 13 del T.U.)

Preavvisi di precedenza

1. I segnali di PREAVVISO DI DARE PRECEDENZA (Nuova Fig. 38) e di PREAVVISO DI FERMARSI E DARE PRECEDENZA (Nuova Fig. 39) devono essere installati nel tratto prossimo all'immissione sulla strada con precedenza fuori dei centri abitati, e dentro i centri abitati alle intersezioni con strade aventi limite di velocità superiore a quello stabilito dall'art. 103 del T.U., ovvero quando le condizioni del traffico ne consiglino l'impiego per motivi di sicurezza o di disciplina della circolazione.

2. In luogo dei segnali di cui al comma 1 possono essere posti segnali di preavviso di intersezione, integrati con i segnali di precedenza nei quali è riportata la configurazione topografica dell'intersezione. Nel segnale la larghezza della freccia di direzione è differenziata in rapporto alla classificazione delle strade (con o senza precedenza).

3. La distanza tra il segnale di preavviso e la striscia di arresto è inserita nel pannello integrativo modello 1 posto sopra il segnale stesso.

4. Sulle strade di cui al comma 1, allorchè esistano altre intersezioni tra il segnale di preavviso di precedenza e l'intersezione, il segnale deve essere ripetuto dopo ogni intersezione, integrato con il pannello modello 1 indicante la relativa distanza.

Art. 62 (art. 13 del T.U.)

Intersezione con precedenza a destra

1. Il segnale INTERSEZIONE CON PRECEDENZA A DESTRA (Nuova Fig. 40) deve essere installato sulle strade extraurbane per presegnalare una intersezione tra due o più strade per le quali vige la regola generale della precedenza a destra. Tale segnale nei centri abitati può essere usato solo quando le condizioni del traffico ne consigliano l'impiego per motivi di sicurezza.

Art. 63 (art. 13 del T.U.)

Dare precedenza nei sensi unici alternati

1. Il segnale DARE PRECEDENZA NEI SENSI UNICI ALTERNATI (Nuova Fig. 41) deve essere usato all'inizio delle strettoie permanenti o temporanee nelle quali, per le limitate dimensioni delle corsie e tenuto conto dell'andamento planimetrico della strada, nonchè del tipo e delle dimensioni dei veicoli ai quali è consentito il transito, si renda necessario stabilire il senso unico di marcia alternato. Il segnale prescrive all'utente di dare la precedenza alla corrente di traffico proveniente in senso inverso.

2. Sul retro del segnale deve essere apposto, a cura del fabbricante, un simbolo o una scritta che ne indichi la corretta installazione.

3. Nelle strettoie con il senso unico alternato ed i cui imbocchi non sono visibili uno dall'altro o che distino più di m 50, si deve porre in opera un impianto semaforico funzionante per l'intera giornata. Qualora le condizioni del traffico lo richiedano, ovvero quando il senso unico alternato sia attivato per un tempo determinato, in luogo del semaforo può essere disposto un servizio di segnalamento manuale mediante personale a ciò delegato dell'ente proprietario o dell'impresa che esegue i lavori o compie opere sulla strada.

4. Il personale anzidetto deve indossare l'equipaggiamento ed usare i dispositivi indicati nell'apposito articolo del presente Regolamento.

Art. 64 (art. 13 del T.U.)

Fine del diritto di precedenza

1. Il segnale FINE DEL DIRITTO DI PRECEDENZA (Nuova Fig. 42) deve essere usato per indicare agli utenti della strada con priorità che la strada non gode più del diritto di precedenza. Esso può essere installato solo quando sulla strada sia stato installato il segnale DIRITTO DI PRECEDENZA (Nuova Fig. 44).

2. Il segnale può essere ripetuto più volte prima del punto in cui cessa la precedenza quando le condizioni del traffico ne consigliano l'impiego per motivi di sicurezza.

3. Sulle strade extraurbane o su quelle urbane con limite di velocità superiore a quello stabilito dall'art. 103, comma 1, del T.U. il segnale deve essere ripetuto almeno una volta.

4. I segnali posti prima del punto ove cessa la precedenza debbono essere corredati da pannello integrativo modello 1.

Art. 65 (art. 13 del T.U.)

Intersezione con diritto di precedenza

1. Il segnale INTERSEZIONE CON DIRITTO DI PRECEDENZA (Nuova Fig. 43/a) deve essere usato sulle strade extraurbane e, ove ritenuto necessario, su quelle urbane, per presegnalare una intersezione con strade subordinate.

2. Il segnale prevede due varianti qualora la strada subordinata si immetta solo da destra (Nuova Fig. 43/b) o da sinistra (Nuova Fig. 43/c) denominata INTERSEZIONE A «T», ed altre due varianti denominate CONFLUENZA, qualora la strada subordinata si immetta con corsia di accelerazione da destra (Nuova Fig.43/d) o da sinistra (Nuova Fig.43/e).

3. Sulle strade subordinate devono essere installati i segnali che indicano l'obbligo di dare la precedenza.

Art. 66 (art. 13 del T.U.)

Diritto di precedenza

1. Il segnale DIRITTO DI PRECEDENZA (Nuova Fig. 44) deve essere usato per indicare che un tratto di strada gode del diritto di precedenza.

2. Il segnale può essere ripetuto in formato inferiore prima e dopo ogni intersezione o, eventualmente, su isole spartitraffico nelle intersezioni canalizzate, corredate di pannello integrativo modello 7.

Art. 67 (art. 13 del T.U.)

Diritto di precedenza nei sensi unici alternati

1. Il segnale DIRITTO DI PRECEDENZA NEI SENSI UNICI ALTERNATI (Nuova Fig. 45) deve essere usato in prossimità delle strettoie nelle quali è istituito il senso unico alternato ai sensi dell'art. 63, per indicare all'utente che ha precedenza di passaggio rispetto ai veicoli provenienti nel senso opposto di marcia.

SEGNALI DI DIVIETO

Art. 68 (art. 13 del T.U.)

Generalità

1. I segnali di divieto sono di forma circolare e vietano agli utenti il transito o determinate direzioni di marcia, ovvero una particolare manovra.

2. I segnali di divieto si dividono in generici o specifici: sono generici quelli che si riferiscono a tutti i veicoli, sono specifici quelli afferenti solo a categorie di veicoli e a particolari categorie di utenti.

Art. 69 (art. 13 del T.U.)

Divieti generali

1. I segnali di divieto relativi alla circolazione di tutti i veicoli sono:

a) il segnale DIVIETO DI TRANSITO (Nuova Fig. 46);

b) il segnale SENSO VIETATO (Nuova Fig. 47);

c) il segnale DIVIETO DI SORPASSO (Nuova Fig. 48) indica il divieto di sorpassare i veicoli a motore diversi dai ciclomotori e dai motocicli a due ruote anche se la manovra può compiersi entro la semicarreggiata con o senza la striscia continua. Il divieto non concerne il sorpasso di velocipedi, di veicoli a braccia o a trazione animale;

d) il segnale DISTANZIAMENTO MINIMO OBBLIGATORIO (Nuova Fig. 49) indica il divieto di seguire il veicolo che precede ad una distanza inferiore a quella indicata in metri sul segnale;

e) il segnale LIMITE MASSIMO DI VELOCITÀ (Nuova Fig. 50) indica la velocità massima in chilometri orari alla quale i veicoli possono procedere sul tratto di strada interessato dal segnale, ferme restando le norme di comportamento di cui all'art. 102 del T.U. o degli eventuali limiti inferiori imposti a determinate categorie di veicoli;

f) il segnale DIVIETO DI SEGNALAZIONI ACUSTICHE (Nuova Fig. 51) indica che è proibito, salvo in caso di pericolo immediato, l'uso di avvisatori acustici.

Art. 70 (art. 13 del T.U).

Divieti per particolari categorie

1. I segnali di divieto alla circolazione limitatamente per alcune categorie di veicoli sono:

a) il segnale DIVIETO DI SORPASSO PER I VEICOLI DI MASSA A PIENO CARICO SUPERIORE A t 3,5 (Nuova Fig. 52) non adibiti al trasporto di persone. La massa può essere diversamente definita dall'Ente gestore della strada e, in tale caso, il segnale deve essere dotato di pannello integrativo riportante il diverso valore;

b) il segnale TRANSITO VIETATO AI VEICOLI A TRAZIONE ANIMALE (Nuova Fig. 53);

c) il segnale TRANSITO VIETATO AI PEDONI (Nuova Fig. 54);

d) il segnale TRANSITO VIETATO ALLE BICICLETTE (Nuova Fig. 55);

e) il segnale TRANSITO VIETATO AI MOTOCICLI (Nuova Fig. 56);

f) il segnale TRANSITO VIETATO AI VEICOLI A BRACCIA (Nuova Fig. 57);

g) il segnale TRANSITO VIETATO A TUTTI GLI AUTOVEICOLI (Nuova Fig. 58) compresi i motoveicoli a 3 ruote o i quadricicli;

h) il segnale TRANSITO VIETATO AGLI AUTOBUS (Nuova Fig. 59);

i) il segnale TRANSITO VIETATO AI VEICOLI DI MASSA A PIENO CARICO SUPERIORE A t 3,5 indicata dalla carta di circolazione (Nuova Fig. 60/*a*) non adibiti al trasporto di persone; mediante un'iscrizione in bianco dentro la sagoma del simbolo del veicolo (Nuova Fig. 60/*b*) ovvero con pannello integrativo si può prescrivere un diverso valore della massa consentita al transito;

l) il segnale TRANSITO VIETATO A TUTTI I VEICOLI A MOTORE TRAINANTI UN RIMORCHIO (Nuova Fig. 61). Eventuali deroghe per rimorchi che non superino una determinata massa possono essere indicate con pannello integrativo;

m) il segnale TRANSITO VIETATO ALLE MACCHINE AGRICOLE (Nuova Fig. 62);

n) il segnale TRANSITO VIETATO AI VEICOLI CHE TRASPORTANO ESPLOSIVI O PRODOTTI FACILMENTE INFIAMMABILI (Nuova Fig. 63). Eventuali deroghe per il trasporto di piccole quantità possono essere indicate con pannello integrativo che ne indichi la quantità;

o) il segnale TRANSITO VIETATO AI VEICOLI CHE TRASPORTANO PRODOTTI SUSCETTIBILI DI CONTAMINARE L'ACQUA (Nuova Fig. 64). Eventuali deroghe per il trasporto di piccole quantità possono essere indicate con pannello integrativo che ne indichi la quantità.

Art. 71 (art. 13 del T.U.)

Limitazioni alle dimensioni e alla massa

1. I segnali che comportano limitazioni alle dimensioni e al peso dei veicoli sono:

a) il segnale TRANSITO VIETATO AI VEICOLI AVENTI LARGHEZZA SUPERIORE A ... METRI (Nuova Fig. 65): deve essere posto solo se la larghezza ammissibile sulla strada è inferiore a quella fissata dall'art. 32 del T.U.;

b) il segnale TRANSITO VIETATO AI VEICOLI AVENTI ALTEZZA COMPLESSIVA SUPERIORE A ... METRI (Nuova Fig. 66): deve essere posto solo se l'altezza ammissibile sulla strada è inferiore all'altezza degli autoveicoli definita dall'art. 32 del T.U.;

c) il segnale TRANSITO VIETATO AI VEICOLI, O A COMPLESSI DI VEICOLI, AVENTI LUNGHEZZA SUPERIORE A ... METRI (Nuova Fig. 67): deve essere posto solo se la lunghezza ammissibile è inferiore alla lunghezza degli autoveicoli definita dall'art. 32 del T.U.;

d) il segnale TRANSITO VIETATO AI VEICOLI AVENTI UNA MASSA SUPERIORE A ... TONNELLATE (Nuova Fig. 68): deve essere posto solo se la massa consentita è inferiore a quella massima consentita ai sensi dell'art. 33 del T.U. per i veicoli ammessi a circolare su quel tratto di strada. Il segnale può essere integrato con pannello modello 6 indicante il numero massimo dei veicoli ammessi a transitare contemporaneamente;

e) il segnale TRANSITO VIETATO AI VEICOLI AVENTI MASSA PER ASSE SUPERIORE A ... TONNELLATE (Nuova Fig. 69): deve essere posto solo se la massa sull'asse più caricato è inferiore a quella stabilita dall'art. 33 del T.U.;

2. Le limitazioni di transito di cui al presente articolo devono essere riportate sui cartelli di preavviso di intersezione.

Art. 72 (art. 13 del T.U.)

Segnali di fine prescrizione

1. I segnali che indicano la fine di una prescrizione sono:

a) il segnale VIA LIBERA (Nuova Fig. 70). Indica il punto ove le prescrizioni precedentemente indicate cessano di essere valide;

b) il segnale FINE LIMITAZIONE DI VELOCITÀ (Nuova Fig. 71). Deve essere usato ogni qualvolta si vogliano ripristinare i limiti generalizzati di velocità vigenti per quel tipo di strada. Qualora si voglia imporre un diverso limite di velocità inferiore ai limiti suddetti, in luogo del segnale FINE LIMITAZIONE DI VELOCITÀ deve essere usato il segnale LIMITE MASSIMO DI VELOCITÀ (Nuova Fig. 50) indicante il nuovo limite;

c) il segnale FINE DIVIETO DI SORPASSO (Nuova Fig. 72); indica la fine del divieto di sorpasso per tutti i veicoli;

d) il segnale FINE DIVIETO DI SORPASSO PER I VEICOLI DI MASSA A PIENO CARICO SUPERIORE A t 3,5 (Nuova Fig. 73) indicata dalla carta di circolazione non adibiti a trasporto di persone.

2. I segnali sono a fondo bianco con simboli in grigio scuro e barra obliqua nera.

Art. 73 (art. 13 del T.U.)

Segnali di fermata, di sosta e di parcheggio

1. I segnali che regolano la FERMATA, la SOSTA ed il PARCHEGGIO, o che forniscono indicazioni utili a tal fine, sono:

a) il segnale DIVIETO DI SOSTA (Nuova Fig. 74). Deve essere usato per indicare i luoghi dove è stato disposto il divieto di sosta dei veicoli, ad eccezione dei luoghi ove per regola generale vige il divieto. Lungo le strade extraurbane, in assenza di iscrizioni integrative, indica che il divieto di sosta è permanente, ed ha valore anche nelle ore notturne. Lungo le strade urbane, in assenza di iscrizioni integrative, indica che il divieto di sosta vige dalle ore 8 alle ore 22. Il segnale può avere pannelli integrativi sui quali cifre, o brevi iscrizioni, possono limitare la portata del divieto indicando, secondo i casi:

1) i giorni della settimana o del mese o le ore della giornata durante i quali vige il divieto (pannello integrativo modello 3);

2) le eccezioni per talune categorie di utenti (pannello integrativo modello 4);

3) i periodi relativi a giorni e ad ore in cui vige il divieto per consentire le operazioni di pulizia della sede stradale mediante macchine operatrici o con altri mezzi (pannello integrativo modello 6/q2 o, in versione integrata, modello 6/q3);

b) il segnale DIVIETO DI FERMATA (Nuova Fig. 75). Deve essere usato per indicare i luoghi dove sono vietate la sosta e la fermata e comunque qualsiasi momentaneo arresto del veicolo. I segnali DIVIETO DI SOSTA e DIVIETO DI FERMATA possono essere integrati dagli specifici segni orizzontali;

c) il segnale PARCHEGGIO (Nuova Fig. 76). Può essere usato per indicare un'area organizzata od attrezzata per sostare per un tempo indeterminato, salvo diversa indicazione. Il segnale può avere pannelli integrativi per indicare: limitazioni di tempo, tariffe per i parcheggi a pagamento, lo schema di disposizione dei veicoli (sosta parallela, obliqua, ortogonale), nonchè categorie ammesse o escluse. Il segnale può essere inserito in quelli di preavviso di intersezione, preselezione e direzione;

d) il segnale PREAVVISO DI PARCHEGGIO (Nuova Fig. 77). Indica la direzione da seguire verso il più vicino parcheggio.

2. Le iscrizioni poste sul pannello integrativo dei divieti di sosta devono essere concise e del tipo «7.30 - 19.00». Nel caso di divieto valido per un'intera giornata deve essere apposta l'indicazione «0 - 24». Per indicarne l'inizio, la ripetizione e la fine, si adottano pannelli integrativi modello 5. Per indicare l'estesa si impiegano pannelli integrativi modello 2. Eccezioni al divieto di sosta - esclusivamente per i veicoli degli invalidi e per le ambulanze - sono indicate con il segnale composito di SOSTA CONSENTITA A PARTICOLARE CATEGORIA (Nuove Figg. 78/a, 78/b). Per segnalare all'utenza la rimozione coatta del mezzo nel tratto segnalato perchè costituisce intralcio o pericolo per la circolazione, si impiega il pannello integrativo modello 6/n ZONA RIMOZIONE con la stessa validità oraria del segnale di divieto.

3. Il segnale composito di cui al comma 2 deve essere utilizzato anche per segnalare l'eccezione al divieto di sosta disposta per i veicoli appartenenti alle forze armate, alle forze di polizia, ai vigili del fuoco, alla polizia municipale e ad altri servizi di pubblico interesse e di soccorso, ovvero a veicoli appartenenti o in servizio per conto dello stesso ente proprietario della strada, limitatamente alle aree limitrofe le rispettive sedi e per la superficie strettamente indispensabile (Nuova Fig. 78/c).

4. I segnali di PARCHEGGIO e PREAVVISO DI PARCHEGGIO possono essere corredati di pannello integrativo modello 1 o modello 4 per indicare rispettivamente distanza e categoria di veicoli cui il parcheggio è riservato. Il segnale PARCHEGGIO in formato ridotto può essere usato in combinazione con segnali di DIVIETO DI SOSTA e DIVIETO DI FERMATA per indicare deroghe ai divieti per quelle particolari, singole categorie, elencate al comma 1, lett. *a)*, punto 2), aventi invece diritto a sostare o a fermarsi. La Nuova Figura 79 rappresenta un esempio di cartello composito per indicare varie regolamentazioni flessibili utili nei centri abitati o nelle località turistiche.

SEGNALI DI OBBLIGO

Art. 74 (art. 13 del T.U.)

Generalità

1. I segnali di obbligo sono di forma circolare ed impongono agli utenti uno specifico comportamento, ovvero una particolare condizione di circolazione da rispettare.

2. I segnali di obbligo si dividono in generici o specifici. Sono generici quelli con fondo blu e simbolo bianco; sono specifici quelli con fondo bianco, bordo rosso e simbolo in nero e sono: ALT - DOGANA, ALT - POLIZIA e ALT - STAZIONE.

3. I segnali di obbligo sono diretti a tutti gli utenti, salvo deroghe indicate mediante pannello integrativo modello 4.

Art. 75 (art. 13 del T.U.)

Segnali di obbligo generico

1. I segnali di obbligo generico sono:

a) DIREZIONE OBBLIGATORIA;

b) DIREZIONI CONSENTITE;

c) PASSAGGIO OBBLIGATORIO O PASSAGGI CONSENTITI;

d) ROTATORIA;

e) LIMITE MINIMO DI VELOCITÀ;

f) CATENE PER NEVE OBBLIGATORIE;

g) CIRCOLAZIONE RISERVATA A DETERMINATE CATEGORIE DI UTENTI.

2. I segnali di DIREZIONE OBBLIGATORIA (Nuove Figg. 80/a, 80/b, 80/c, 80/d e 80/e) devono essere usati per indicare al conducente l'unica direzione consentita. I cartelli di cui alle Nuove Figure 80/a, 80/b e 80/c sono installati di norma nel punto in cui ha inizio l'obbligo dell'unica direzione; quelli di cui alle Nuove Figure 80/d e 80/e sono installati di norma prima del punto in cui ha inizio l'obbligo dell'unica direzione, e possono essere integrati con pannelli di modello 1.

3. I segnali di DIREZIONI CONSENTITE (Nuove Figg. 81/a, 81/b e 81/c) devono essere usati per indicare al conducente le uniche direzioni consentite e sono installati di norma prima del punto in cui ha inizio l'obbligo.

4. I segnali di PASSAGGIO OBBLIGATORIO (Nuove Figg. 82/a, 82/b) e di PASSAGGI CONSENTITI (Nuova Fig. 83) devono essere usati per indicare al conducente: i primi due l'obbligo di passaggio rispettivamente a sinistra o a destra di un ostacolo, di un ingombro, di un salvagente, di una testata di isola di traffico o di uno spartitraffico posti sulla strada, ovvero per segnalare deviazioni in occasione di lavori stradali o per altre cause, il terzo consente il passaggio da ambedue i lati dell'ostacolo.

5. I segnali di cui al comma 4 devono essere posti sulla testata dell'isola di traffico, dello spartitraffico, del salvagente, ovvero posizionati sull'ostacolo o ingombro, in modo da essere percepiti tempestivamente e rendere chiara l'indicazione del passaggio obbligatorio. Nei casi in cui le strade abbiano spartitraffico tra le carreggiate di larghezza superiore a m 1,50, i segnali possono essere integrati dal segnale SENSO VIETATO (Nuova Fig. 47) installato sul lato opposto della testata spartitraffico stessa.

6. Il segnale di ROTATORIA (Nuova Fig. 84) deve essere usato per indicare ai conducenti l'obbligo di circolare secondo il verso indicato dalle frecce. Deve essere collocato sulla soglia dell'area ove si svolge la circolazione rotatoria. Sulle strade extraurbane è sempre preceduto dal segnale di PREAVVISO DI CIRCOLAZIONE ROTATORIA. (Nuova Fig. 34).

7. Il segnale LIMITE MINIMO DI VELOCITÀ (Nuova Fig. 85) deve essere usato per indicare che i veicoli circolanti sulla strada, o su una o più corsie di essa soggette al segnale, sono tenuti ad osservare il limite minimo indicato. I veicoli non suscettibili di sviluppare la velocità minima indicata non devono impegnare la strada o la parte di essa soggetta a detto segnale. La fine dell'obbligo deve essere indicata con analogo segnale barrato obliquamente da una fascia rossa (Nuova Fig. 86).

8. Il segnale CATENE PER NEVE OBBLIGATORIE (Nuova Fig. 87) deve essere usato per indicare l'obbligo di circolare, a partire dal punto di impianto del segnale, con catene da neve o con pneumatici da neve. Il segnale può essere inserito in alternativa entro quello di TRANSITABILITÀ mantenendo il proprio valore prescrittivo.

9. I segnali di CIRCOLAZIONE RISERVATA A DETERMINATE CATEGORIE DI UTENTI il cui simbolo è in essi contenuto indicano che la strada o parte di essa è riservata alla sola categoria di utenti prevista mentre è vietata alle altre. Tali segnali sono:

a) il segnale PERCORSO PEDONALE (Nuova Fig. 88) che deve essere posto all'inizio di un viale, un itinerario od un percorso riservato ai soli pedoni (area pedonale urbana);

b) il segnale PISTA CICLABILE (Nuova Fig. 90) che deve essere posto all'inizio di una pista, una corsia od un itinerario riservato alla circolazione delle biciclette. Deve essere ripetuto dopo ogni interruzione o dopo le intersezioni;

c) il segnale PISTA CICLABILE CONTIGUA AL MARCIAPIEDE (Nuova Fig. 92/a) e PERCORSO PEDONALE E CICLABILE (Nuova Fig. 92/b) che deve essere posto all'inizio di un percorso riservato ai pedoni e alla circolazione delle biciclette e deve essere ripetuto dopo ogni interruzione o dopo le intersezioni;

d) il segnale RISERVATO AI QUADRUPEDI DA SOMA O DA SELLA (Nuova Fig. 94) che deve essere posto all'inizio di una pista o passaggio particolare.

10. La fine dell'obbligo dei segnali di cui al comma 9 deve essere indicata con analogo segnale barrato obliquamente da una fascia rossa (Nuove Figg. 89 - 91 - 93/a - 93/b - 95).

Art. 76 (art. 13 del T.U.)

Segnali di obbligo specifico

I segnali di obbligo specifico sono:

a) ALT - DOGANA

b) ALT - POLIZIA

c) ALT - STAZIONE.

1. Il segnale ALT - DOGANA (Nuova Fig. 96) deve essere posto per segnalare un varco doganale al quale è obbligatorio fermarsi. Nello stesso segnale, al disotto della barra orizzontale, può essere riportata la parola DOGANA nella lingua dello Stato confinante. Alle frontiere con i Paesi aderenti alla Comunità Economica Europea il segnale va sostituito con quello riportato nelle Nuove Figg. 99/a e 99/b.

2. Il segnale ALT - POLIZIA (Nuova Fig. 97) deve essere posto per segnalare un posto di blocco stradale istituito da Organi di polizia al quale è obbligatorio fermarsi. Il segnale è di impiego mobile, deve essere posto a distanza opportuna dal posto di blocco e deve essere avvistabile con sicurezza e in tempo utile affinchè il conducente possa adeguare la sua condotta, tenuto conto delle condizioni plano-altimetriche della strada e della velocità predominante dei veicoli nel tratto che precede il posto di blocco. Il segnale deve essere ripetuto all'altezza del punto di arresto. Entrambi i segnali devono essere posti in modo da non costituire pericolo o pregiudizio per la sicurezza stradale.

3. Il segnale ALT - STAZIONE (Nuova Fig. 98) deve essere posto sulle autostrade e in corrispondenza degli accessi controllati per segnalare una stazione dove è obbligatorio fermarsi per le operazioni di pedaggio.

FIGURE DEI SEGNALI STRADALI

Tabelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Art. 31

DIMENSIONI

Sono indicate le dimensioni dei cartelli stradali e dei pannelli integrativi ammissibili (misure in centimetri).

Tabella 1 - Triangolo

	A (lato virtuale)	C	E	R
piccolo	60	1	5,5	3
normale	**90**	**1,5**	**8**	**4,5**
grande	120	1,8	12	6

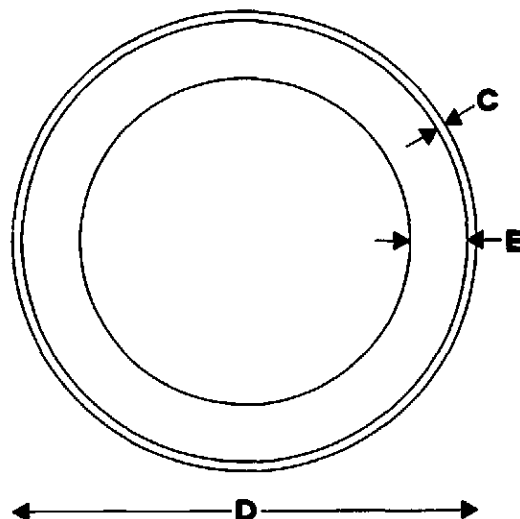



Tabella 2 - Cerchio "divieto"

	C	D	E
piccolo	0,8	40	5
normale	**1**	**60**	**7,5**
grande	1,5	90	11

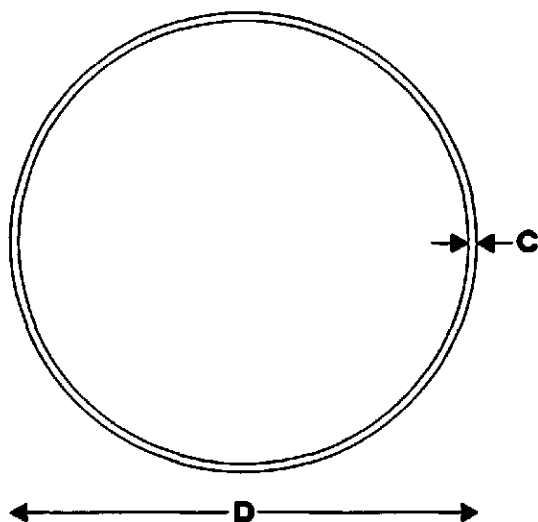



Tabella 3 - Cerchio "obbligo"

	C	D
piccolo	0,8	40
normale	**1**	**60**
grande	1,5	90

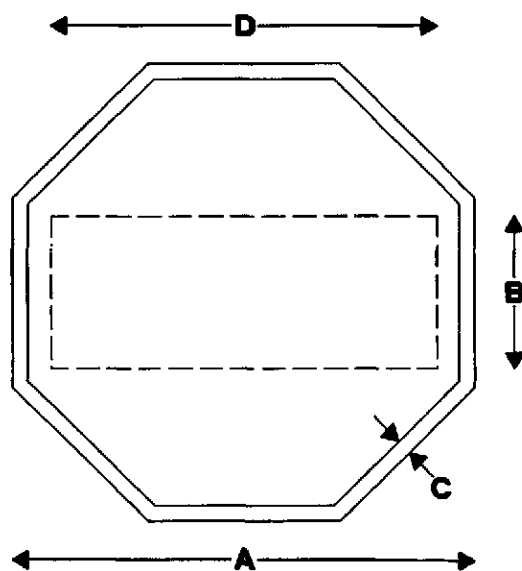



Tabella 4 - Ottagono

	A	B	C	D
piccolo	60	20	2	50
normale	**90**	**30**	**3**	**75**
grande	120	40	4	100

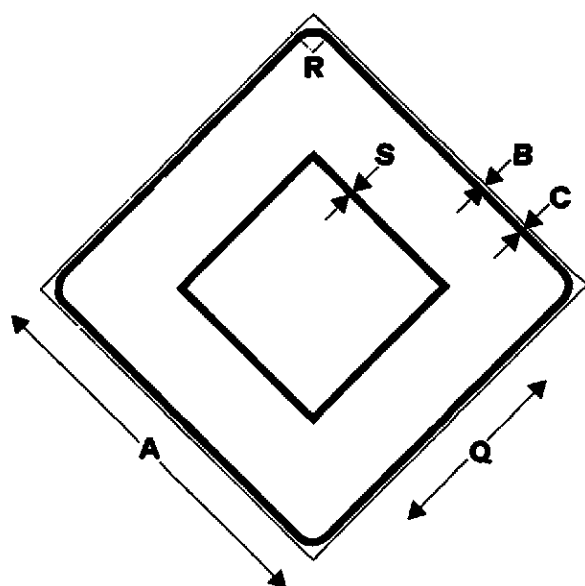



Tabella 5 - Quadrato (disposto con diagonale verticale)

	A (lato)	B	C	Q	R	S
piccolo	40	0,3	0,6	25	2,5	0,6
normale	**60**	**0,5**	**1**	**35**	**3,5**	**1**
grande	90	0,8	1,5	45	5,5	1,5

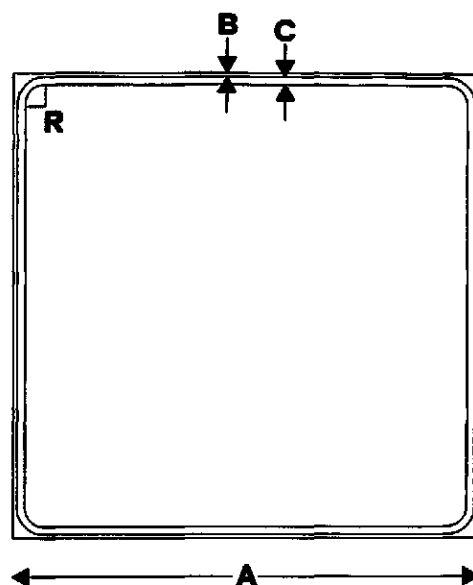



Tabella 6 - Quadrato

	A (lato)	B	C	R
piccolo	40	0,3	0,6	2,5
normale	**60**	**0,5**	**1**	**3,5**
grande	90	0,8	1,5	5,5

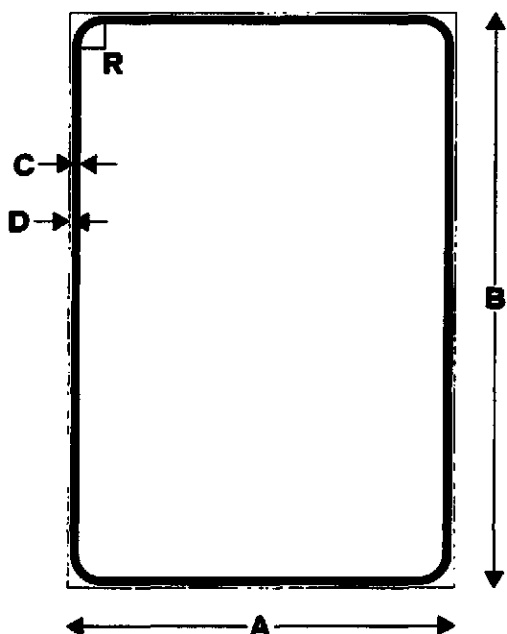



Tabella 7 - Rettangolare "indicazione"

	A (base)	B	C	D	R
piccolo	60	90	1,2	0,6	4,5
normale	**90**	**135**	**1,6**	**0,8**	**7**
grande	135	200	2,6	1,3	10

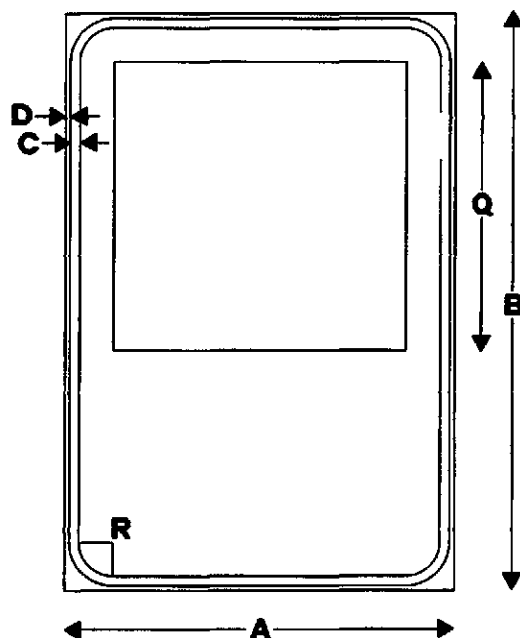



Tabella 8 - Rettangolare "servizi"

	A (base)	B	C	D	Q	R
piccolo	40	60	0,8	0,4	30	3
normale	**60**	**90**	**1,2**	**0,6**	**45**	**4,5**
grande	90	135	1,6	0,8	65	7

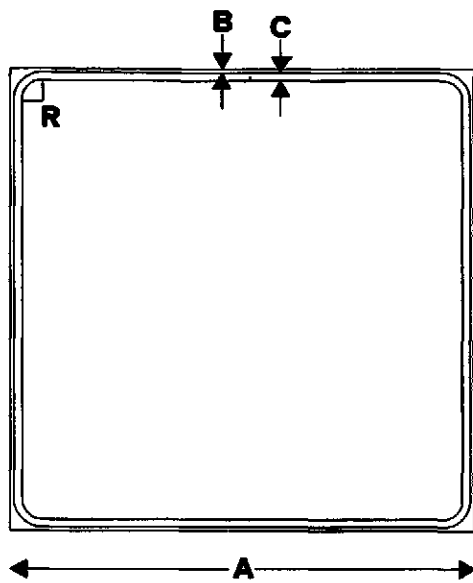



Tabella 9 - Pannello integrativo di segnali quadrati o rettangolari*

	A	B	C	R
ridotto	40	0,3	0,6	2,5
piccolo	60	0,5	1	3,5
normale	**90**	**0,8**	**1,5**	**5,5**
grande	135	1	2	8,5

* nel caso di pannello rettangolare l'altezza sarà 1/3 del lato maggiore

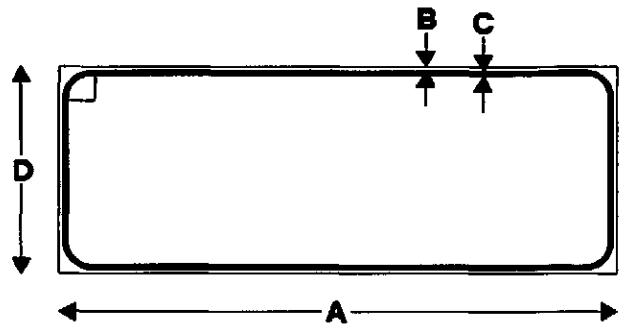



Tabella 10 - Pannello integrativo di segnali triangolari

	A	B	C	D	R
piccolo	53	0,3	0,6	18	2
normale	**72**	**0,4**	**0,8**	**27**	**3**
grande	105	0,5	1	35	4

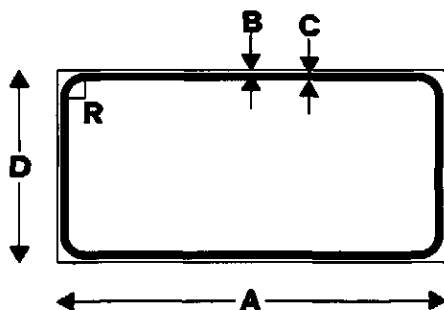



Tabella 11 - Pannello integrativo di segnali circolari*

	A	B	C	D	R
piccolo	33	0,3	0,6	17	2
normale	**50**	**0,4**	**0,8**	**25**	**3**
grande	75	0,5	1	33	4

* nel caso di pannello quadrato: D = A

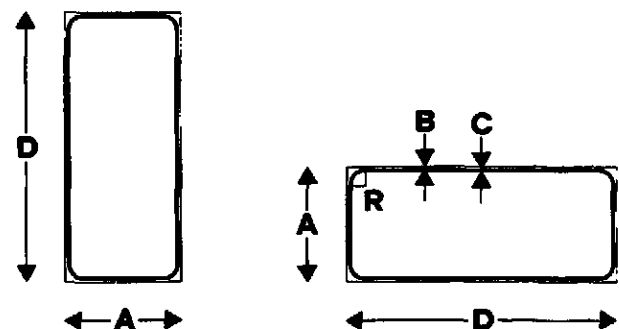
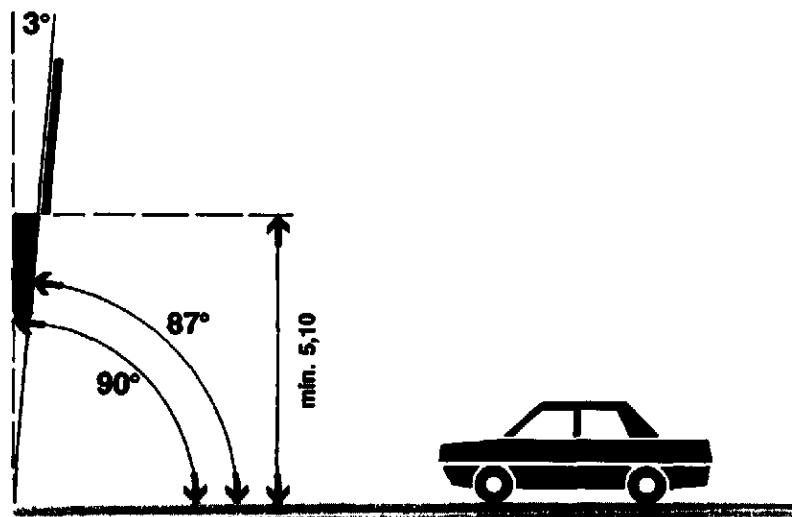
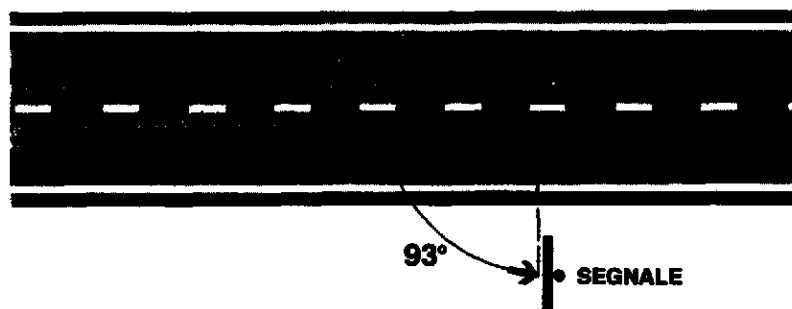



Tabella 12 - Pannello integrativo modello 5

	A	B	C	D	R
piccolo	10	0,2	0,4	25	2
normale	**15**	**0,3**	**0,6**	**35**	**3**

Installazione dei segnali Art. 32

Schema A

Schema B

Pannelli integrativi Art. 34

1/a

1/b

Modello 1

DISTANZA
Indica la distanza, espressa in metri o in chilometri, tra il segnale e l'inizio del punto pericoloso o il punto dal quale si applica la prescrizione (modelli 1/a e 1/b).

2/a

2/b

Modello 2

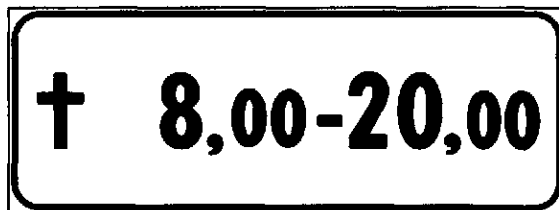
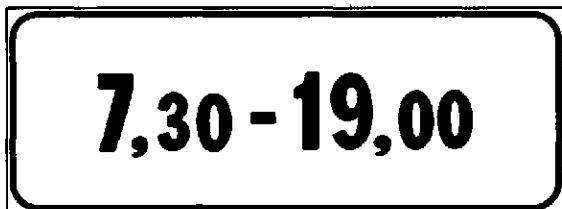
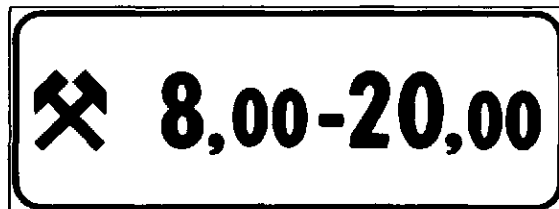
ESTESA
Indica l'estesa, cioè la lunghezza, espressa in metri o in chilometri, del tratto di strada pericoloso o nel quale si applica la prescnzione (modelli 2/a e 2/b)

0-24

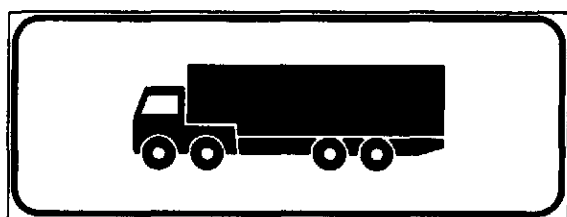
3/a

7,30-19,00

3/b

3/c

3/d

Modello 3

VALIDITÀ
Indica il tempo di validità, cioè il giorno, l'ora o i minuti primi, mediante cifre o simboli, durante il quale vige la prescrizione.
Il modello 3/a significa "permanente".
Il modello 3/b indica le ore di validità in ogni giorno.
Il modello 3/c indica la validità limitatamente ai giorni festivi.
Il modello 3/d indica la validità nei giorni lavorativi.

4/a

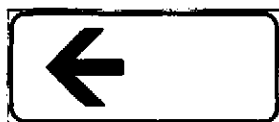
4/b

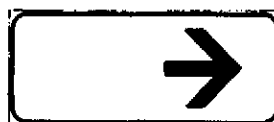
Modello 4

LIMITAZIONE OD ECCEZIONE
Il modello 4/a limita la validità della prescrizione alla categoria, o categorie, di veicoli rappresentate dal simbolo, o dai simboli.
Il modello 4/b concede una deroga alla prescrizione per la categoria, o le categorie, rappresentate dal simbolo, o dai simboli, che sono preceduti dalla parola ECCETTO.

5/a1 inizio

5/a2 continua

5/a3 fine

5/b1 inizio

5/b2 continua

5/b3 fine

Modello 5

INIZIO, CONTINUAZIONE, FINE
Indicano rispettivamente il punto di inizio, la continuazione e il punto di fine di una prescrizione, di un pericolo o di una indicazione.

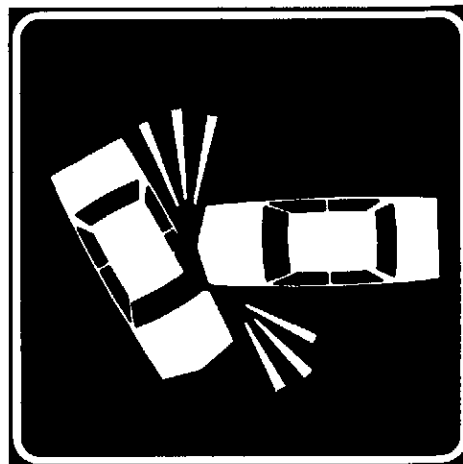
I modelli 5/a 1, 2, 3 sono posti al disotto di segnali installati normalmente all'asse stradale.
I modelli 5/b 1, 2, 3 sono posti al disotto di segnali installati obliquamente o parallelamente all'asse stradale.

Modello 6

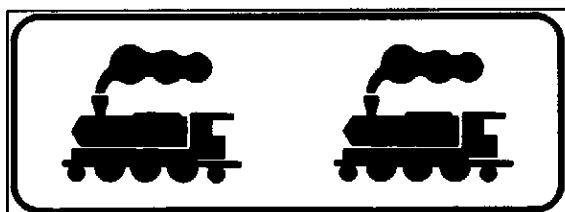
SPIEGAZIONE
Indica mediante simboli o concise iscrizioni, ove necessario, un chiarimento del significato del segnale principale ovvero aggiunge una indicazione o esplicitazione, in particolari casi temporanei od atipici.

6/a

Modello 6/a

SEGNI ORIZZONTALI IN RIFACIMENTO
Indica la temporanea mancanza della segnaletica orizzontale, ovvero lavori di tracciamento in corso, sul tronco stradale della lunghezza indicata dal pannello integrativo modello 2 abbinato.

6/b

Modello 6/b

INCIDENTE
Indica l'ingombro della carreggiata da parte di veicoli in collisione.

6/c

Modello 6/c

ATTRAVERSAMENTO DI BINARI
Indica la presenza di binari di manovra in corrispondenza di raccordi portuali, stabilimenti, scali merci, ecc.

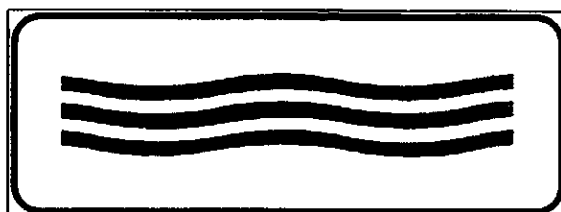
6/d

Modello 6/d

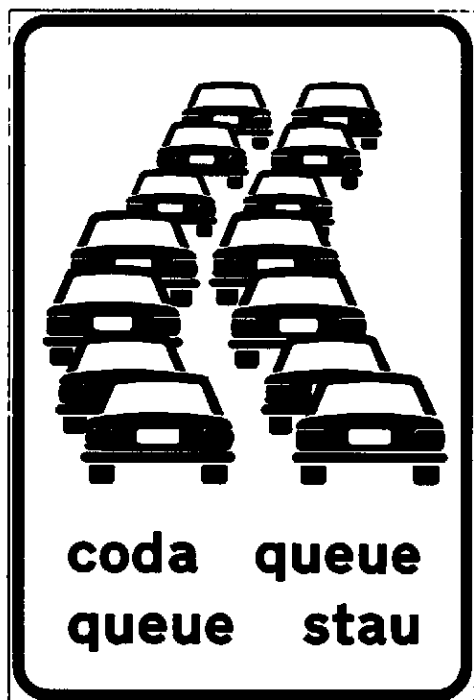
SGOMBRANEVE IN AZIONE
Indica la presenza di macchine sgombraneve al lavoro, sulla strada.

6/e

Modello 6/e

BANCHINA CEDEVOLE O CUNETTA PERICOLOSA
Indica la presenza di una banchina stradale di insufficiente portanza o una cunetta profonda.

6/f

Modello 6/f

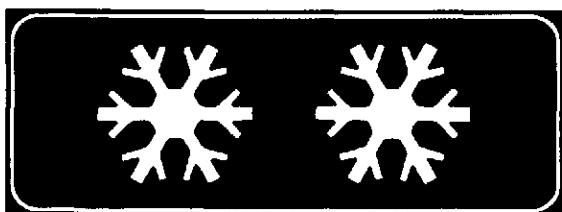
ZONA SOGGETTA AD ALLAGAMENTO
Indica un tratto di strada che, in particolari condizioni atmosferiche, può andare soggetto ad allagamento.

6/g

Modello 6/g

CODA
Indica la possibilità di incontrare traffico in lento movimento o fermo in colonna.

6/h

Modello 6/h

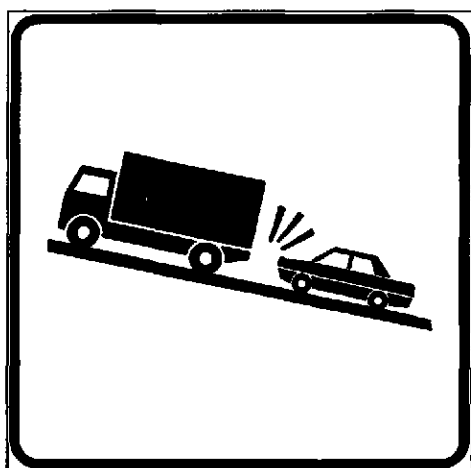
MEZZI DI LAVORO IN AZIONE
Indica la presenza di macchine operatrici, pale meccaniche, escavatori, uscita di autocarri, ecc. che possono interferire con il traffico ordinario.

6/i

Modello 6/i

STRADA SDRUCCIOLEVOLE PER GHIACCIO
Indica la possibilità di formazione di ghiaccio sulla pavimentazione in particolari condizioni atmosferiche.

6/l

Modello 6/l

STRADA SDRUCCIOLEVOLE PER PIOGGIA
Indica un tratto di strada con pavimentazione pericolosamente sdrucciolevole in caso di pioggia.

6/m

Modello 6/m

AUTOCARRI IN RALLENTAMENTO
Indica un tratto stradale in salita con probabili autocarri in lento movimento.

6/n

Modello 6/n

ZONA RIMOZIONE
Indica che la sosta costituisce grave intralcio o pericolo e che il veicolo potrà essere rimosso e trasportato alla depositeria comunale.

6/o

Modello 6/o

SEGNALE DI CORSIA
Indica la corsia cui il segnale sovrastante si riferisce.

6/p1

3 tornanti

6/p1

Modello 6/p1

TORNANTE
Indica la vicinanza di una curva, a raggio ridotto, di particolare pericolosità, ovvero una serie di tornanti, precisandone il numero.

6/p2

Modello 6/p2

NUMERO DEL TORNANTE
Indica progressivamente il numero d'ordine del tornante.

6/q1

Modello 6/q1

PULIZIA MECCANICA DELLA STRADA
Indica che nel tratto di strada vengono effettuate operazioni di pulizia della carreggiata. Questo pannello integrativo è abbinato al segnale di divieto di sosta.

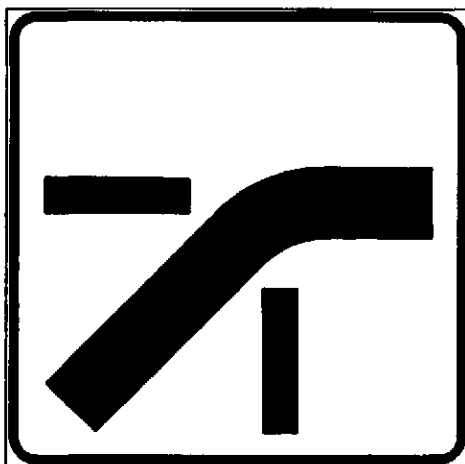
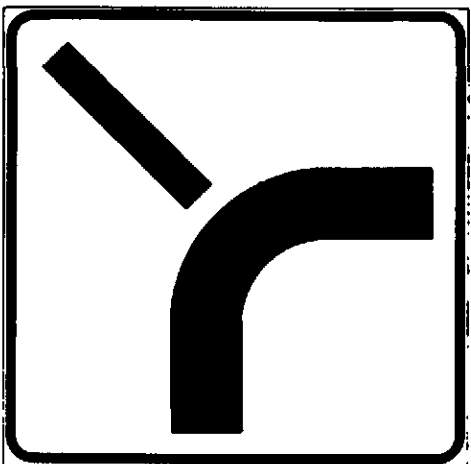
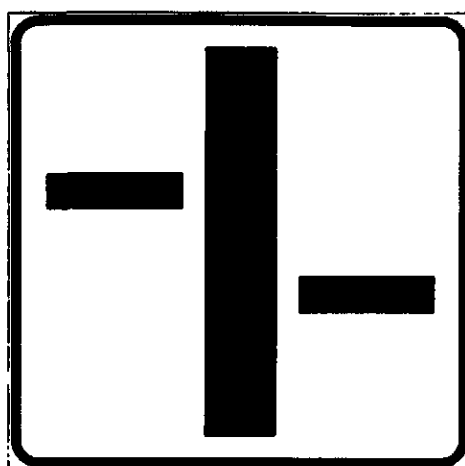
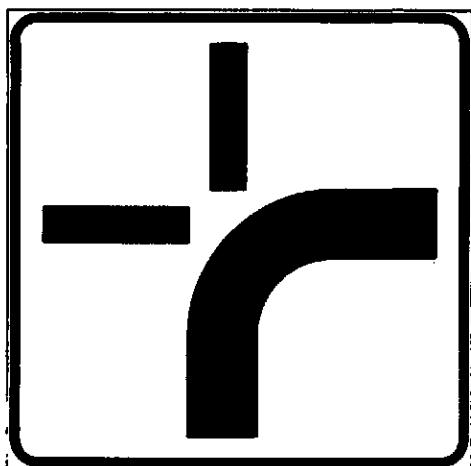
6/q2

Modello 6/q2

PULIZIA MECCANICA DELLA STRADA
Indica che nel tratto di strada vengono effettuate operazioni di pulizia della carreggiata. Questo pannello integrativo è abbinato al segnale di divieto di sosta e riporta anche giorni ed ore delle operazioni stesse.

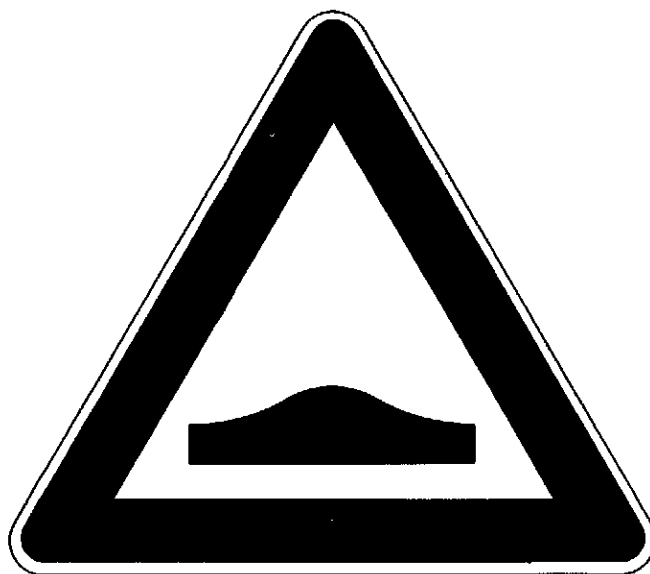
6/q3

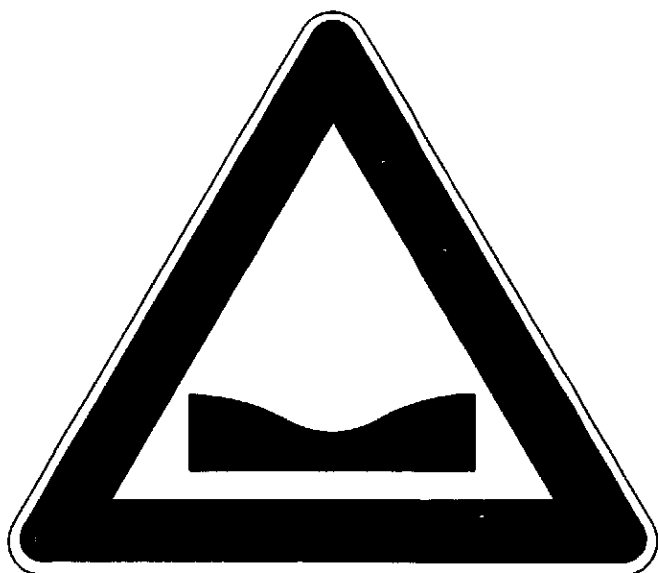
Modello 6/q3

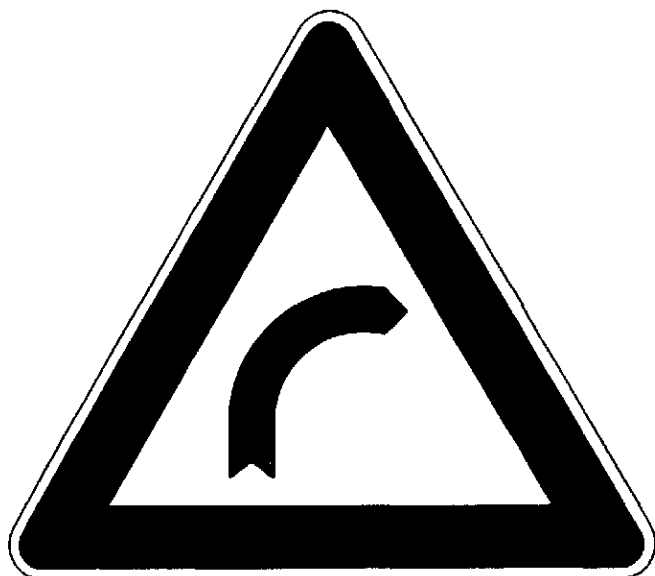
DIVIETO DI SOSTA TEMPORANEO
Esempio di segnale integrato di divieto di sosta temporaneo con simbolo esplicativo. (Per le dimensioni vedi tabella 8).

Modello 7

ANDAMENTO DELLA STRADA PRINCIPALE
Esempi di schemi dell'intersezione distinguendone i tronchi principali a precedenza (spessore maggiore) da quelli subordinati (spessore minore). Questo pannello integrativo è installato sotto ai segnali di precedenza.

Nuova Figura 1 Art. 36

STRADA DEFORMATA
Presegnala un tratto di strada in cattivo stato o con pavimentazione irregolare.

Nuova Figura 2 Art. 36

DOSSO
Presegnala una anomalia altimetrica convessa della strada.

Nuova Figura 3 Art. 36

CUNETTA
Presegnala una anomalia altimetrica concava della strada.

Nuova Figura 4 Art. 37

CURVA A DESTRA
Presegnala una curva pericolosa a destra, per caratteristiche planimetriche o per insufficiente di visibilità.

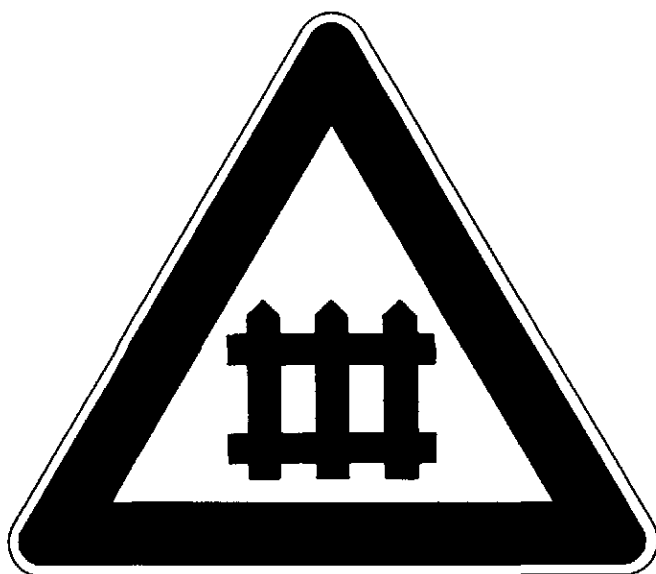
Nuova Figura 5 Art. 37

CURVA A SINISTRA
Presegnala una curva pericolosa a sinistra, per caratteristiche planimetriche o per insufficiente visibilità.

Nuova Figura 6 Art. 37

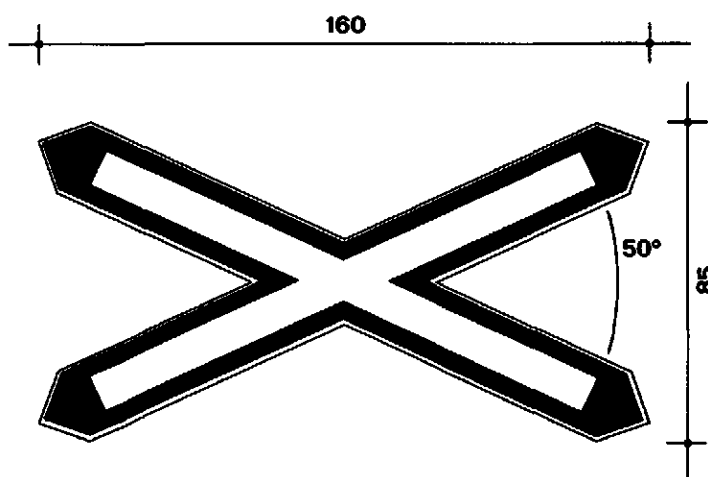
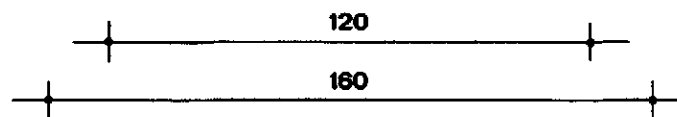
DOPPIA CURVA, LA PRIMA A DESTRA
Presegnala una serie di curve pericolose in successione, di cui la prima a destra.

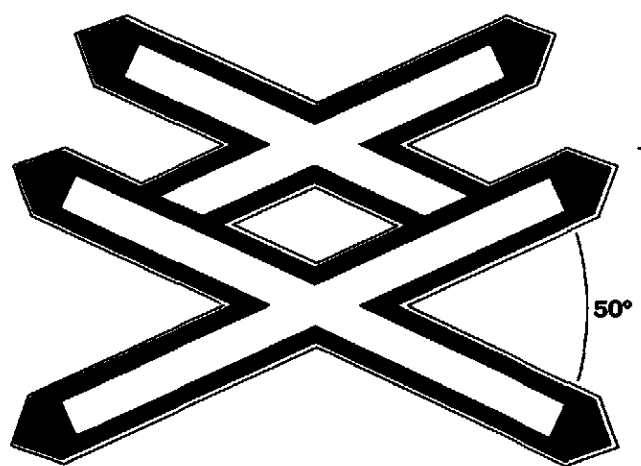
Nuova Figura 7 Art. 37

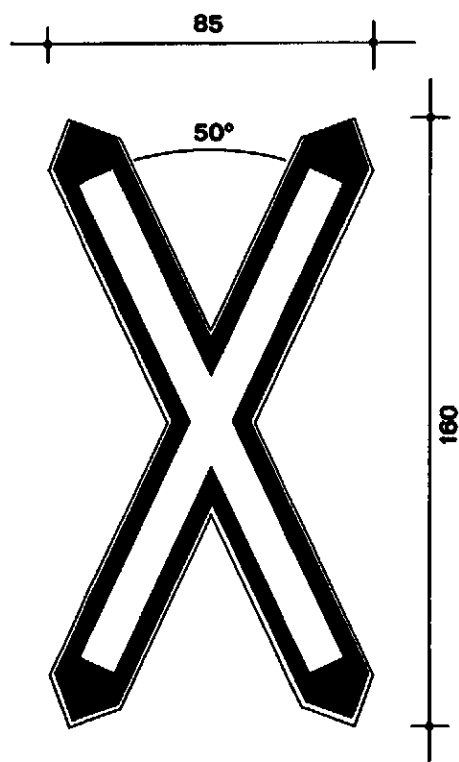
DOPPIA CURVA, LA PRIMA A SINISTRA
Presegnala una serie di curve pericolose in successione, di cui la prima a sinistra.

Nuova Figura 8 Art. 38

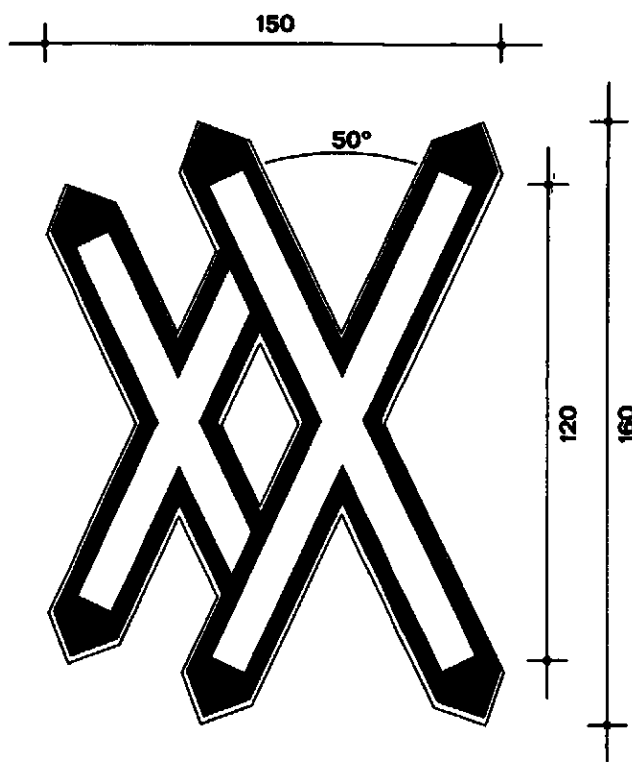
PASSAGGIO A LIVELLO CON BARRIERE
Presegnala un attraversamento ferroviario munito di barriere o semibarriere.

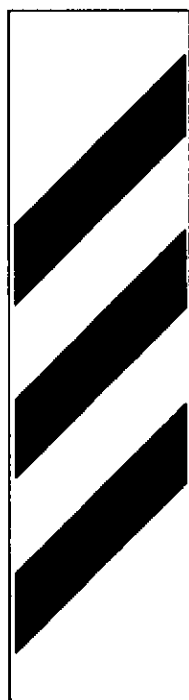
Nuova Figura 9 Art. 38

PASSAGGIO A LIVELLO SENZA BARRIERE
Presegnala un attraversamento ferroviario senza barriere.

Nuova Figura 10/a Art. 38

CROCE DI S. ANDREA
Segnala l'immediata vicinanza di un attraversamento ferroviario senza barriere ad 1 binario, ed indica l'obbligo di fermarsi in corrispondenza della striscia di arresto.

Nuova Figura 10/b Art. 38

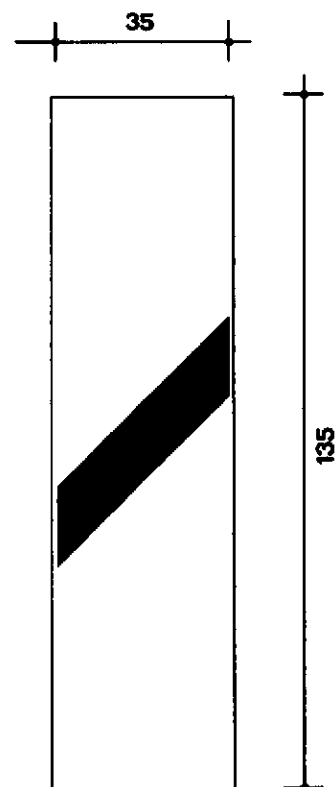
DOPPIA CROCE DI S. ANDREA
Segnala l'immediata vicinanza di un attraversamento ferroviario senza barriere, a 2 o più binari, ed indica l'obbligo di fermarsi in corrispondenza della striscia di arresto.

Nuova Figura 10/c Art. 38

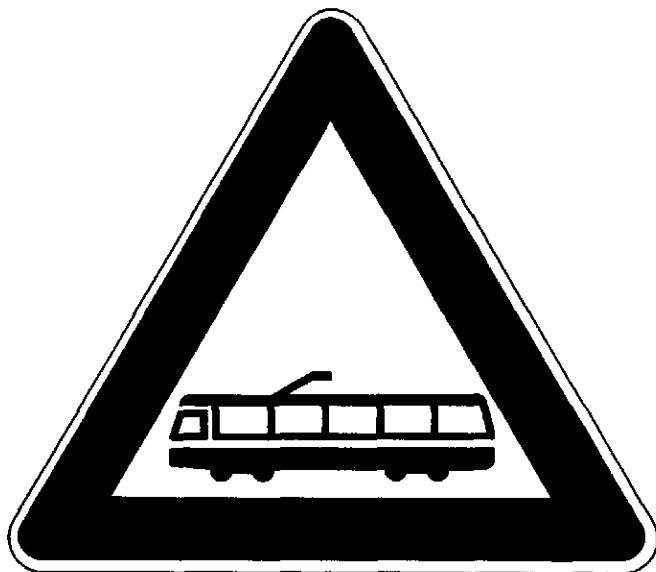
CROCE DI S. ANDREA INSTALLATA VERTICALMENTE
Stesso significato del segnale Fig. 10/a installato verticalmente per mancanza di spazio.

Nuova Figura 10/d Art. 38

DOPPIA CROCE DI S. ANDREA INSTALLATA VERTICALMENTE
Stesso significato del segnale Fig. 10/b installato verticalmente per mancanza di spazio.

Nuova Figura 11/a Art. 38

1° PANNELLO DISTANZIOMETRICO
Primo segnale supplementare, con tre barre oblique rosse, posto sotto i segnali Fig. 8 e Fig. 9.

Nuova Figura 11/b Art. 38

2° PANNELLO DISTANZIOMETRICO
Secondo segnale supplementare, con due barre oblique rosse, posto a 2/3 della distanza tra la linea ferroviaria ed il 1° pannello distanziometrico.

Nuova Figura 11/c Art. 38

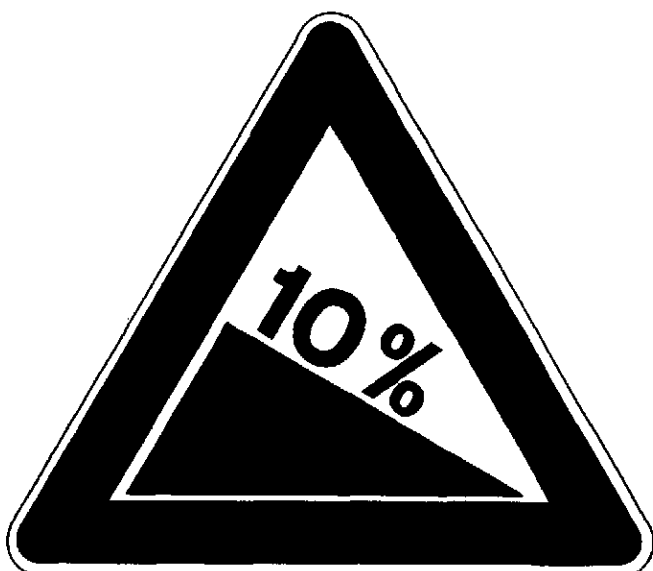
3° PANNELLO DISTANZIOMETRICO
Terzo segnale supplementare, con una barra obliqua rossa, posto ad 1/3 della distanza tra la linea ferroviaria ed il 1° pannello distanziometrico.

Nuova Figura 12 Art. 39

ATTRAVERSAMENTO TRAMVIARIO
Presegnala fuori e dentro i centri abitati, una linea tramviaria, non regolata da semafori, che interseca, interferisce o riduce la carreggiata stradale.

Nuova Figura 13 Art. 39

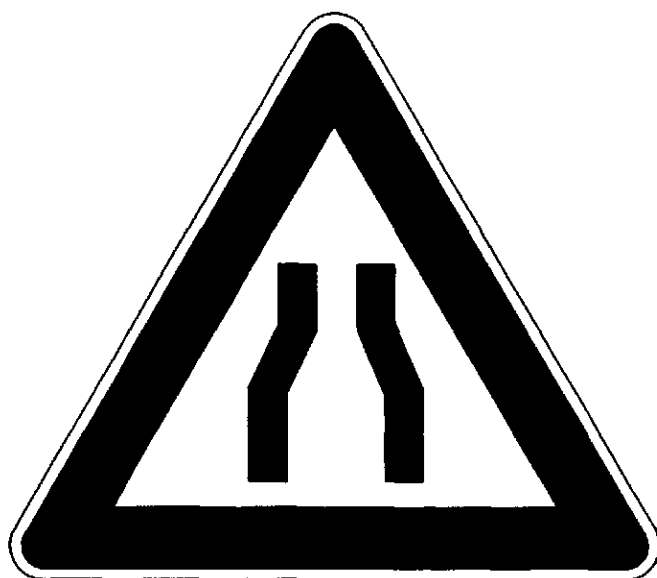
ATTRAVERSAMENTO PEDONALE
Presegnala un attraversamento pedonale contraddistinto da appositi segni sulla carreggiata, sulle strade extraurbane e su quelle urbane con limite di velocità superiore a quello stabilito dall'art. 103 comma 1, del T.U.

Nuova Figura 14 Art. 39

ATTRAVERSAMENTO CICLABILE
Presegnala un attraversamento ciclabile contraddistinto da appositi segni sulla carreggiata, sulle strade extraurbane e di quelle urbane con limite di velocità superiore a quello stabilito dall'art. 103, comma 1, del T.U.

Nuova Figura 15 Art. 40

DISCESA PERICOLOSA
Presegnala una discesa pericolosa in conseguenza di fattori locali particolarmente sfavorevoli. La pendenza è espressa in percentuale.

Nuova Figura 16 Art. 40

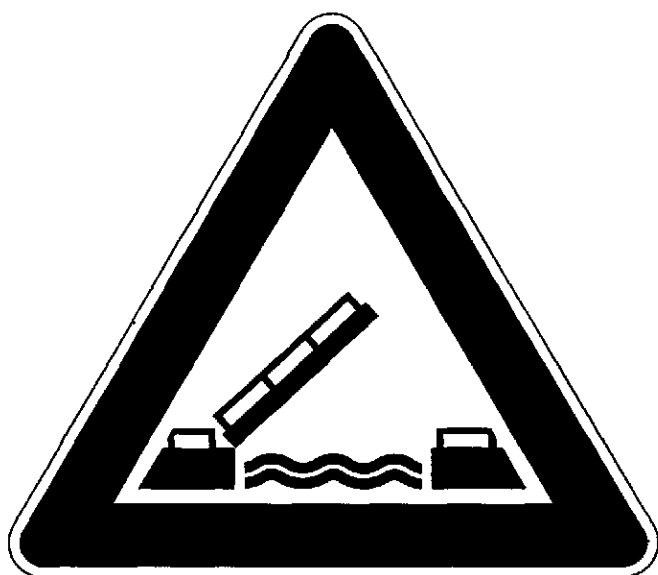
SALITA RIPIDA
Presegnala una salita ripida pericolosa in conseguenza di fattori locali particolarmente sfavorevoli. La pendenza è espressa in percentuale.

Nuova Figura 17 Art. 41

STRETTOIA SIMMETRICA
Presegnala un restringimento pericoloso della carreggiata su ambedue i lati.

Nuova Figura 18 Art. 41

STRETTOIA ASIMMETRICA A SINISTRA
Presegnala un restringimento pericoloso della carreggiata posto sul lato sinistro.

Nuova Figura 19 Art. 41

STRETTOIA ASIMMETRICA A DESTRA
Presegnala un restringimento pericoloso della carreggiata posto sul lato destro.

Nuova Figura 20 Art. 42

PONTE MOBILE
Presegnala un ponte mobile comunque manovrabile.

Nuova Figura 21 Art. 43

LAVORI
Presegnala lavori in corso o cantieri di lavoro o depositi temporanei di materiali o macchinari.

Nuova Figura 22 Art. 44

STRADA SDRUCCIOLEVOLE
Presegnala un tratto di carreggiata che, in particolari condizioni, può presentare una superficie pericolosamente sdrucciolevole.

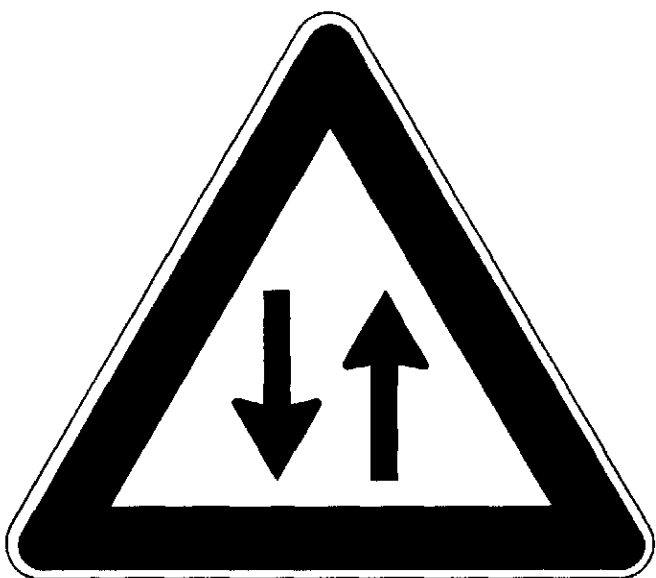
Nuova Figura 23 Art. 45

BAMBINI
Presegnala luoghi frequentati da bambini, come le scuole, i giardini pubblici, i campi di giuoco e simili.

Nuova Figura 24 Art. 46

ANIMALI DOMESTICI VAGANTI
Presegnala un tratto di strada con probabile presenza od attraversamento di animali domestici.

Nuova Figura 25 Art. 46

ANIMALI SELVATICI VAGANTI
Presegnala un tratto di strada con probabile attraversamento, anche improvviso, di animali selvatici.

Nuova Figura 26 Art. 47

DOPPIO SENSO DI CIRCOLAZIONE
Presegnala un tratto di strada con doppio senso di circolazione sulla stessa carreggiata, quando nel tratto precedente era a senso unico.

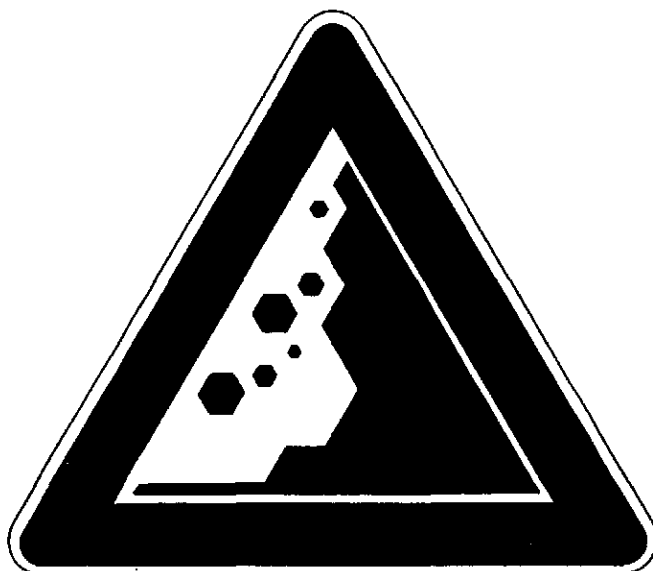
Nuova Figura 27 Art. 48

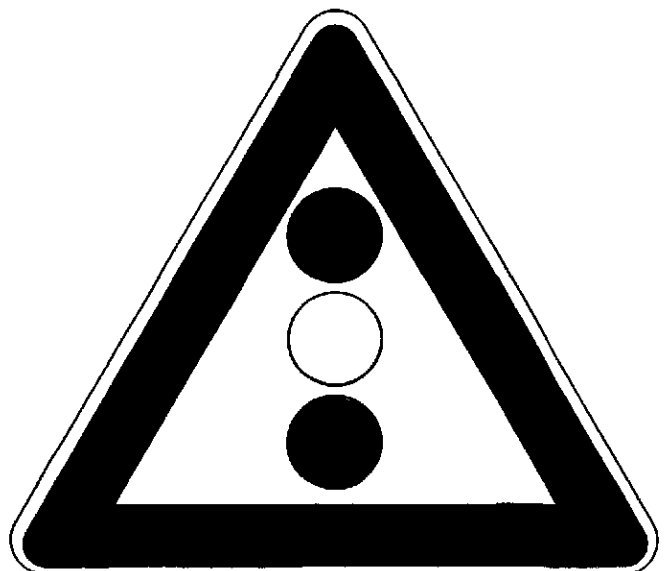
SBOCCO SU MOLO O SU ARGINE
Presegnala che la strada sbocca su un molo o su un argine di fiume o di canale, con pericolo di caduta in acqua.

Nuova Figura 28 Art. 49

MATERIALE INSTABILE SULLA STRADA
Presegnala la presenza sulla pavimentazione di ghiaia, pietrisco, graniglia, od altro materiale instabile che può diminuire pericolosamente l'aderenza del veicolo od essere proiettato a distanza.

Nuova Figura 29/a Art. 50

CADUTA MASSI
Presegnala un tratto di strada ove esiste il pericolo, a seguito di cadùta di pietre da sinistra, di presenza delle medesime sulla carreggiata.

Nuova Figura 29/b Art. 50

CADUTA MASSI
Presegnala un tratto di strada ove esiste il pericolo, a seguito di caduta di pietre da destra, di presenza delle medesime sulla carreggiata.

Nuova Figura 30 Art. 51

SEMAFORO
Presegnala un impianto semaforico.

Nuova Figura 31 Art. 52

AEROMOBILI
Presegnala la possibilità di improvviso e forte rumore od abbagliamento dovuto ad aeromobili a bassa quota.

Nuova Figura 32 Art. 53

FORTE VENTO LATERALE
Presegnala un tratto di strada soggetto a possibili forti raffiche di vento, come su viadotti, uscite da gallerie, fine trincee, e situazioni simili.

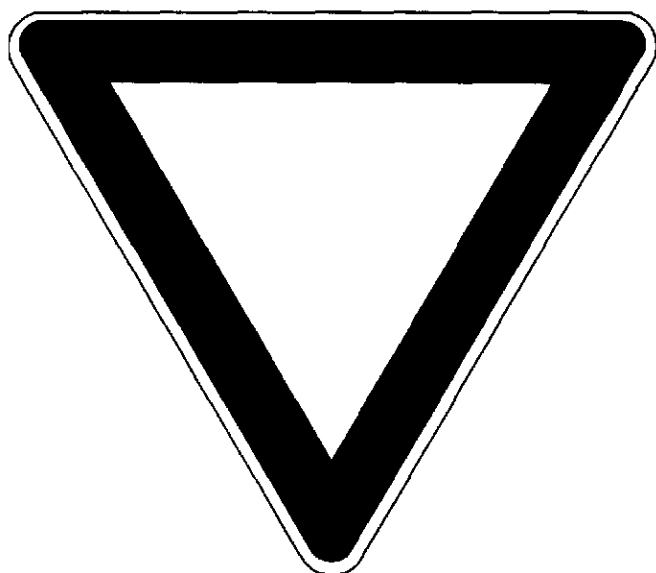
Nuova Figura 33 Art. 54

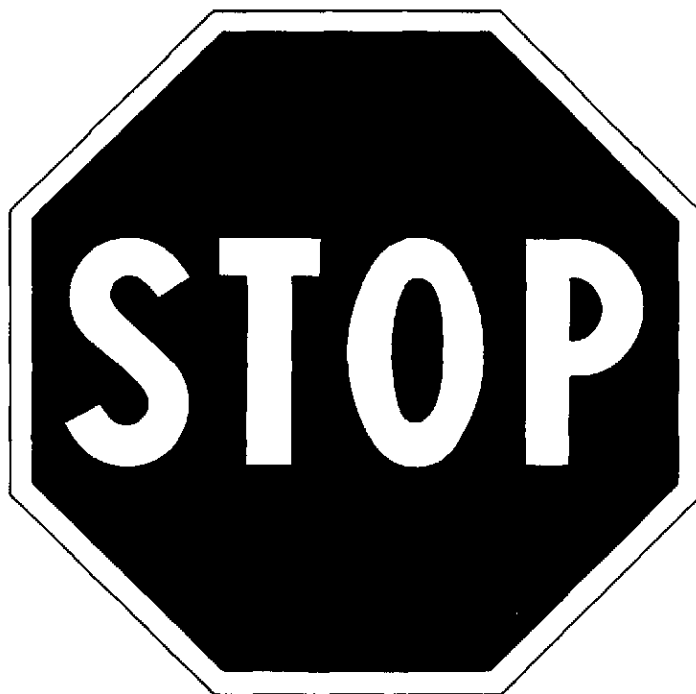
PERICOLO DI INCENDIO
Richiama l'attenzione sul pericolo di infiammabilità di zone boschive o la vicinanza di luoghi ad alto rischio di incendio contigui alla strada.

Nuova Figura 34 Art. 55

CIRCOLAZIONE ROTATORIA
Presegnala sulle strade extraurbane una intersezione regolata con circolazione rotatoria.

Nuova Figura 35 Art. 56

ALTRI PERICOLI
Presegnala un pericolo diverso da quelli indicati negli altri segnali di pericolo. E' obbligatorio un pannello integrativo modello 6 recante un simbolo od una iscrizione che precisi la natura del pericolo.

Nuova Figura 36 Art. 59

DARE PRECEDENZA
Indica l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli che circolano nei due sensi sulla strada sulla quale ci si immette o che si va ad attraversare.

Nuova Figura 37 Art. 60

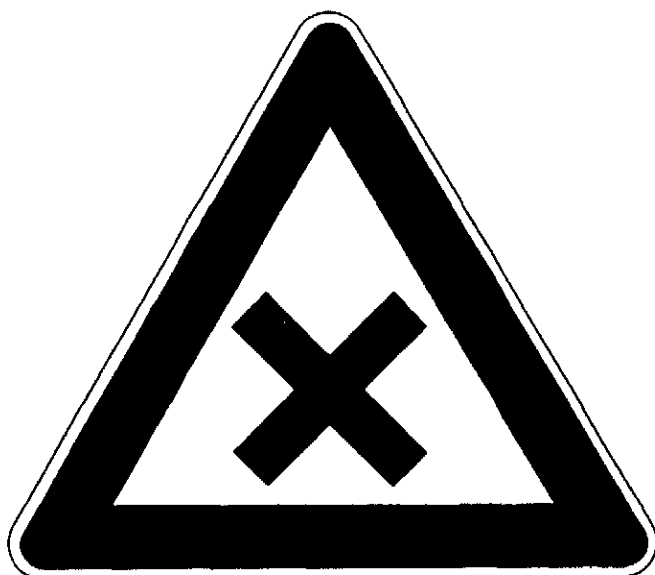
FERMARSI E DARE PRECEDENZA
Indica l'obbligo di fermarsi in corrispondenza della striscia trasversale di arresto e dare la precedenza prima di inoltrarsi nell'area della intersezione.

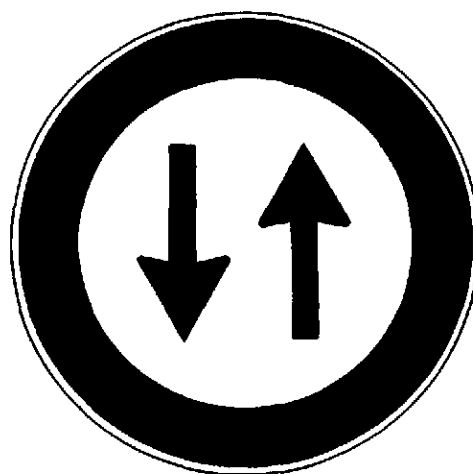
STOP a 320 m

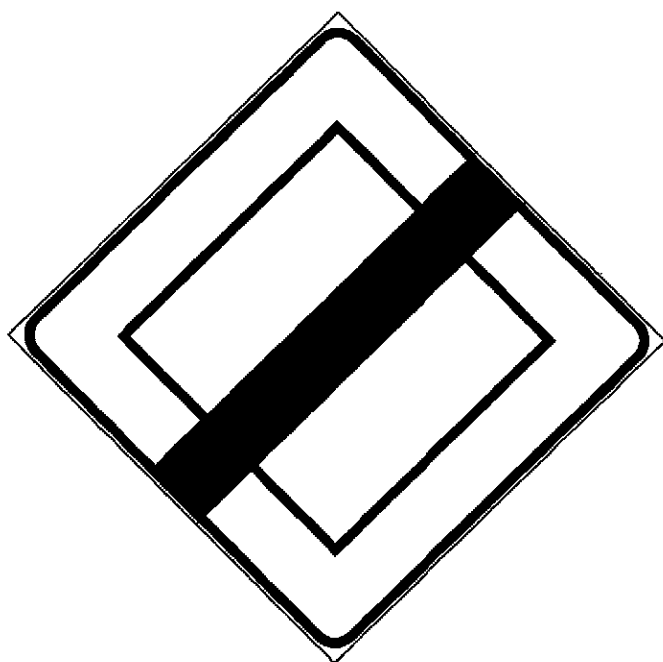
Nuova Figura 38 Art. 61

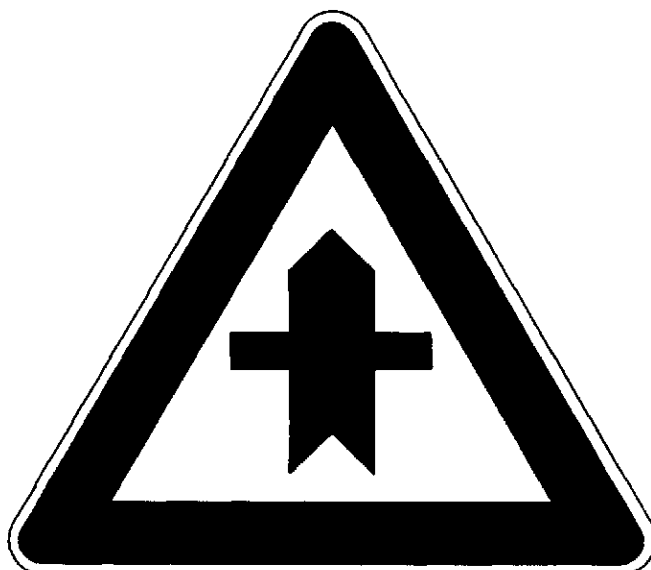
PREAVVISO DI DARE PRECEDENZA
Presegnala la successiva presenza di un segnale DARE PRECEDENZA, indicandone anche la distanza dall'intersezione.

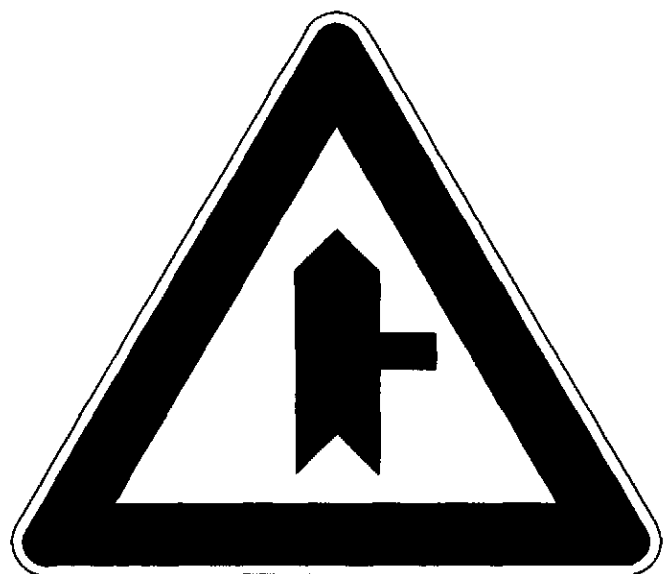
Nuova Figura 39 Art. 61

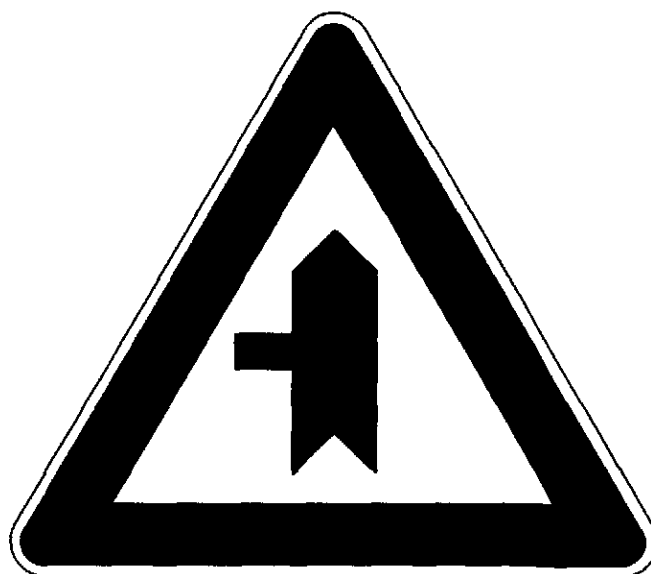
PREAVVISO DI FERMARSI E DARE PRECEDENZA
Presegnala la successiva presenza di un segnale FERMARSI E DARE PRECEDENZA (STOP) indicandone la distanza dall'intersezione.

Nuova Figura 40 Art. 62

INTERSEZIONE CON PRECEDENZA A DESTRA
Presegnala una intersezione in cui vige la regola generale di dare la precedenza a destra.

Nuova Figura 41 Art. 63

DARE PRECEDENZA NEI SENSI UNICI ALTERNATI
Indica l'obbligo di dare la precedenza alla corrente di traffico proveniente in senso inverso, nelle strettoie nelle quali è stato istituito il senso unico alternato.

Nuova Figura 42 Art. 64

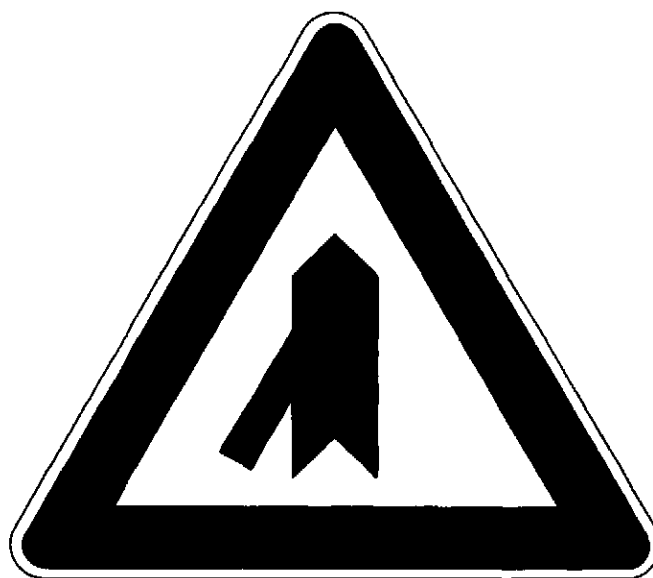
FINE DEL DIRITTO DI PRECEDENZA
Indica che la strada non gode più del diritto di precedenza.

Nuova Figura 43/a Art. 65

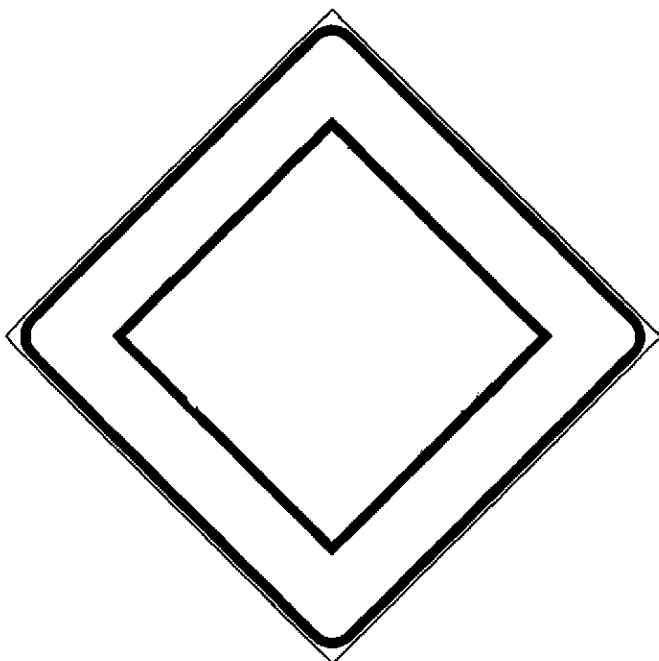
INTERSEZIONE CON DIRITTO DI PRECEDENZA
Presegnala un'intersezione nella quale il conducente ha la precedenza sui veicoli provenienti dalle strade subordinate.

Nuova Figura 43/b Art. 65

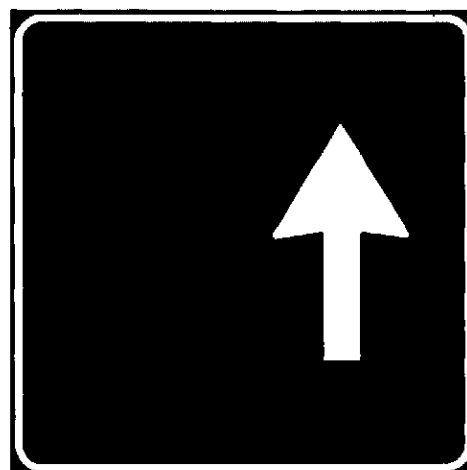
INTERSEZIONE A "T" CON DIRITTO DI PRECEDENZA
Presegnala una intersezione a "T" con una strada subordinata che si immette dalla destra.

Nuova Figura 43/c Art. 65

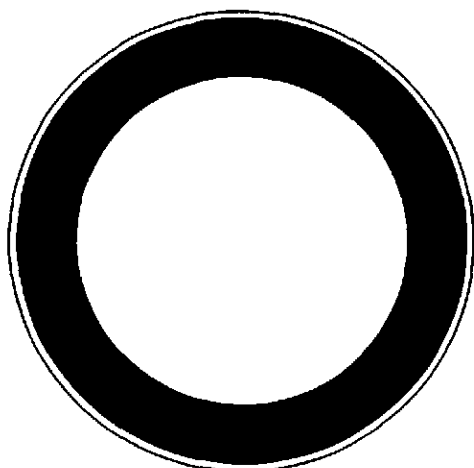
INTERSEZIONE A "T" CON DIRITTO DI PRECEDENZA
Presegnala una intersezione a "T" con una strada subordinata che si immette dalla sinistra.

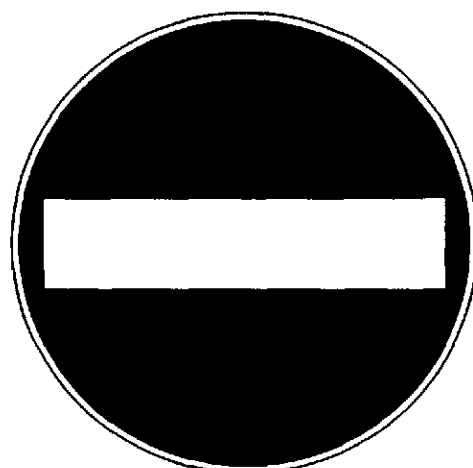
Nuova Figura 43/d Art. 65

CONFLUENZA A DESTRA
Presegnala una immissione stradale con corsia di accelerazione posta sulla destra.

Nuova Figura 43/e Art. 65

CONFLUENZA A SINISTRA
Presegnala una immissione stradale con corsia di accelerazione posta sulla sinistra.

Nuova Figura 44 Art. 66

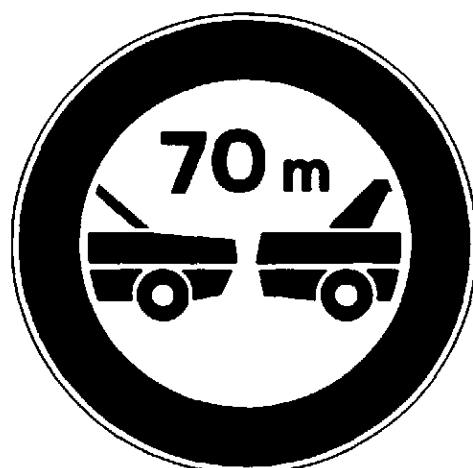
DIRITTO DI PRECEDENZA
Indica che il tratto di strada gode del diritto di precedenza.

Nuova Figura 45 Art. 67

DIRITTO DI PRECEDENZA NEI SENSI UNICI ALTERNATI
Indica che il conducente ha la precedenza di passaggio rispetto alla corrente di traffico proveniente in senso inverso nelle strettoie nelle quali è stato istituito il senso unico alternato.

Nuova Figura 46 Art. 69

DIVIETO DI TRANSITO
Vieta di entrare in una strada sulla quale è vietata la circolazione nei due sensi.

Nuova Figura 47 Art. 69

SENSO VIETATO
Vieta di entrare in una strada accessibile invece dall'altra parte, in quanto a senso unico.

Nuova Figura 48 Art. 69

DIVIETO DI SORPASSO
Vieta di sorpassare veicoli a motore eccetto i ciclomotori e i motocicli a due ruote, le biciclette, veicoli a braccia o a trazione animale, anche se la manovra può compiersi entro la semicarreggiata con o senza striscia continua.

Nuova Figura 49 Art. 69

DISTANZIAMENTO MINIMO OBBLIGATORIO
Vieta di seguire il veicolo che precede ad una distanza inferiore a quella indicata in metri sul segnale.

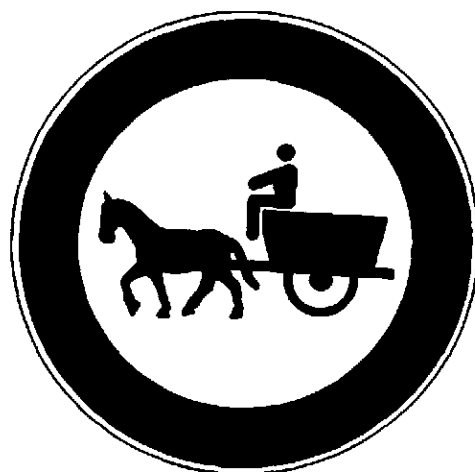
Nuova Figura 50 Art. 69

LIMITE MASSIMO DI VELOCITA'
Vieta di superare la velocità indicata (in Km/ora), salvo limiti inferiori imposti a particolari categorie di veicoli.

Nuova Figura 51 Art. 69

DIVIETO DI SEGNALAZIONI ACUSTICHE
Vieta, salvo caso di pericolo immediato, l'uso di avvisatori acustici.

Nuova Figura 52 Art. 70

DIVIETO DI SORPASSO PER I VEICOLI DI MASSA A PIENO CARICO SUPERIORE A 3,5 t
Vieta manovre di sorpasso ai veicoli, non adibiti a trasporto persone, di massa complessiva superiore a 3,5 t.

Nuova Figura 53 Art. 70

TRANSITO VIETATO AI VEICOLI A TRAZIONE ANIMALE
Vieta il transito ai veicoli a trazione animale.

Nuova Figura 54 Art. 70

TRANSITO VIETATO AI PEDONI
Vieta il transito ai pedoni.

Nuova Figura 55 Art. 70

TRANSITO VIETATO ALLE BICICLETTE
Vieta il transito alle biciclette.

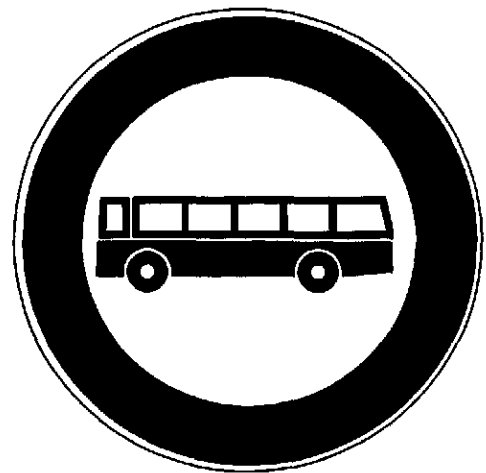
Nuova Figura 56 Art. 70

TRANSITO VIETATO AI MOTOCICLI
Vieta il transito ai motocicli.

Nuova Figura 57 Art. 70

TRANSITO VIETATO AI VEICOLI A BRACCIA
Vieta il transito ai veicoli a braccia.

Nuova Figura 58 Art. 70

TRANSITO VIETATO A TUTTI GLI AUTOVEICOLI
Vieta il transito a tutti gli autoveicoli, compresi i motoveicoli a 3 ruote e i quadricicli.

Nuova Figura 59 Art. 70

TRANSITO VIETATO AGLI AUTOBUS
Vieta il transito agli autobus.

Nuova Figura 60/a Art. 70

TRANSITO VIETATO AI VEICOLI DI MASSA A PIENO CARICO SUPERIORE A 3,5 t
Vieta il transito ai veicoli di massa superiore a 3,5 t non adibiti al trasporto di persone.

Nuova Figura 60/b Art. 70

TRANSITO VIETATO AI VEICOLI DI MASSA A PIENO CARICO SUPERIORE A .... t
Una cifra bianca entro il simbolo nero indica il valore della massa dei veicoli ammessi al transito diverso da quello attribuito alla fig. 60/a.

Nuova Figura 61 Art. 70

TRANSITO VIETATO AI VEICOLI A MOTORE TRAINANTI UN RIMORCHIO
Vieta il transito ai veicoli a motore trainanti un rimorchio.

Nuova Figura 62 Art. 70

TRANSITO VIETATO ALLE MACCHINE AGRICOLE
Vieta il transito alle macchine agricole.

Nuova Figura 63 Art. 70

TRANSITO VIETATO AI VEICOLI CHE TRASPORTANO ESPLOSIVI O PRODOTTI FACILMENTE INFIAMMABILI
Vieta il transito ai veicoli che trasportano esplosivi o prodotti facilmente infiammabili.

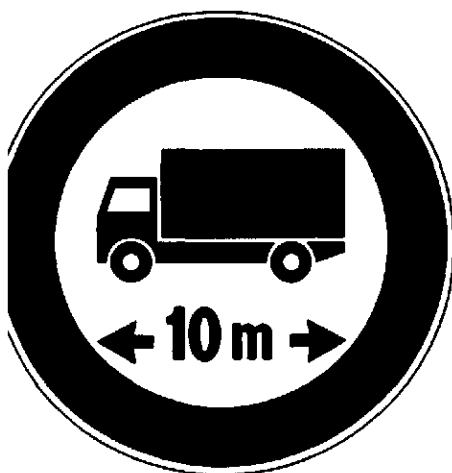
Nuova Figura 64 Art. 70

TRANSITO VIETATO AI VEICOLI CHE TRASPORTANO PRODOTTI SUSCETTIBILI DI CONTAMINARE L'ACQUA
Transito vietato ai veicoli che trasportano prodotti suscettibili di contaminare l'acqua.

Nuova Figura 65 Art. 71

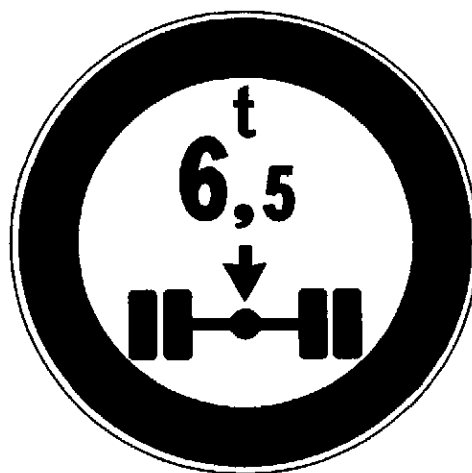
TRANSITO VIETATO AI VEICOLI AVENTI LARGHEZZA SUPERIORE A.... METRI
Vieta il transito ai veicoli di larghezza superiore a quella indicata.

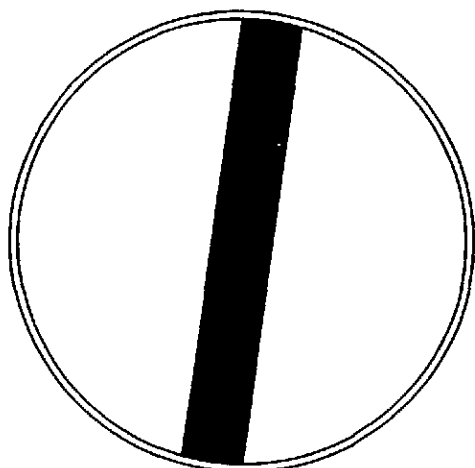
Nuova Figura 66 Art. 71

TRANSITO VIETATO AI VEICOLI AVENTI ALTEZZA TOTALE SUPERIORE A... METRI
Vieta il transito ai veicoli di altezza superiore a quella indicata.

Nuova Figura 67 Art. 71

TRANSITO VIETATO AI VEICOLI, O COMPLESSI DI VEICOLI, AVENTI LUNGHEZZA SUPERIORE A... METRI
Vieta il transito ai veicoli isolati, od a complessi di veicoli che superano la lunghezza indicata.

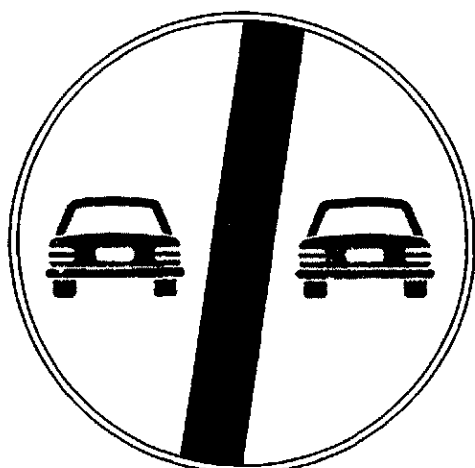
Nuova Figura 68 Art. 71

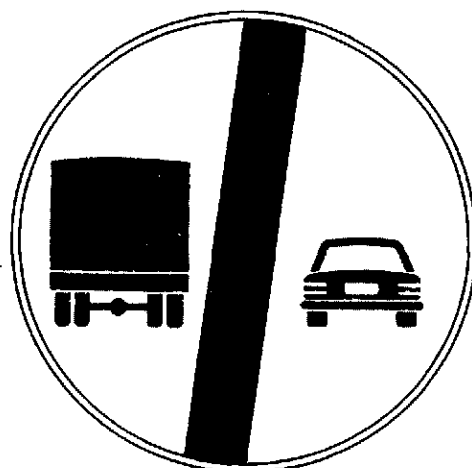
TRANSITO VIETATO AI VEICOLI AVENTI UNA MASSA SUPERIORE A..... TONNELLATE
Vieta il transito ai veicoli aventi una massa superiore a quella indicata.

Nuova Figura 69 Art. 71

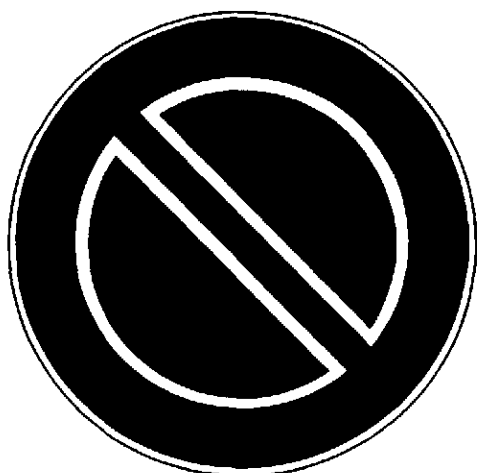
TRANSITO VIETATO AI VEICOLI AVENTI UNA MASSA PER ASSE SUPERIORE A .... TONNELLATE
Vieta il transito ai veicoli aventi sull'asse più caricato una massa superiore a quella indicata.

Nuova Figura 70 Art. 72

VIA LIBERA
Indica la fine di tutte le prescrizioni precedentemente imposte.

Nuova Figura 71 Art. 72

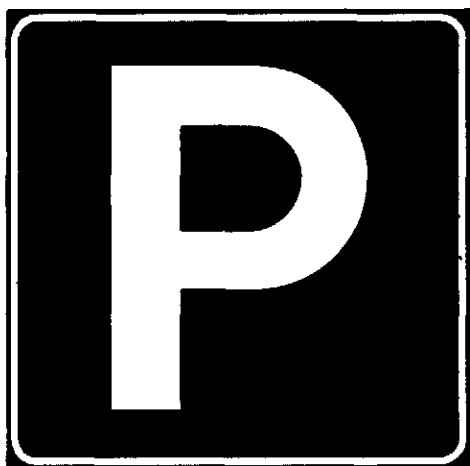
FINE LIMITAZIONE DI VELOCITA'
Indica il ripristino dei limiti generali di velocità vigenti in quel tipo di strada.

Nuova Figura 72 Art. 72

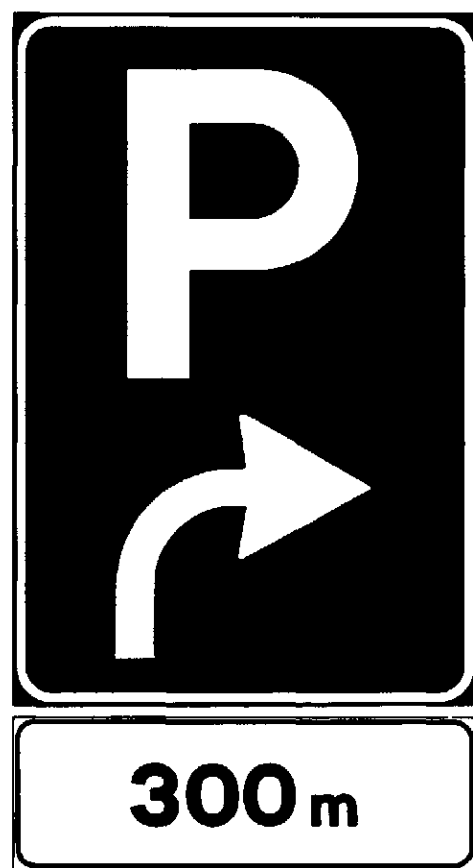
FINE DEL DIVIETO DI SORPASSO
Indica la fine del divieto di sorpasso per tutti i veicoli

Nuova Figura 73 Art. 72

FINE DEL DIVIETO DI SORPASSO PER I VEICOLI DI MASSA A PIENO CARICO SUPERIORE A 3,5 t
Indica la fine del divieto di sorpasso per i veicoli merci di massa a pieno carico superiore a 3,5 t.

Nuova Figura 74 Art. 73

DIVIETO DI SOSTA
Indica i luoghi dove la sosta è vietata, in aggiunta a quelli dove, per regola generale, vige il divieto. In assenza di iscrizioni integrative il divieto è permanente nelle 24 ore lungo le strade extraurbane. Su quelle urbane, in assenza di iscrizioni integrative, il divieto vige dalle 8,00 alle 22,00. Pannelli integrativi con cifre o brevi iscrizioni possono limitare la portata del divieto, indicando secondo i casi:
- i giorni della settimana o del mese, o le ore del giorno durante i quali il divieto si applica.
- le eccezioni per talune categorie di utenti.

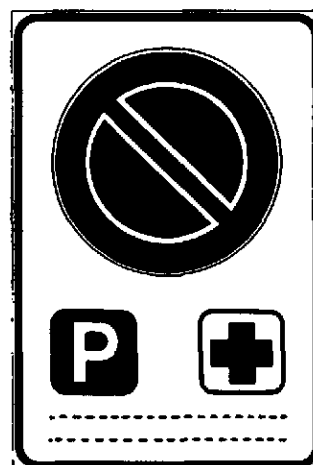
Nuova Figura 75 Art. 73

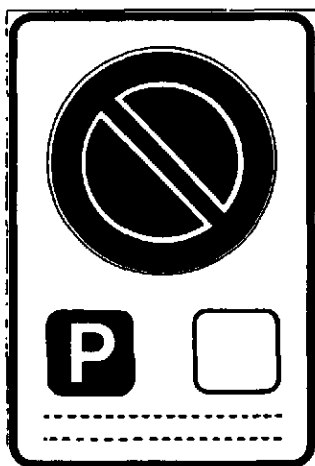
DIVIETO DI FERMATA
Vieta la sosta e la fermata o comunque qualsiasi momentaneo arresto volontario del veicolo.

Nuova Figura 76 Art. 73

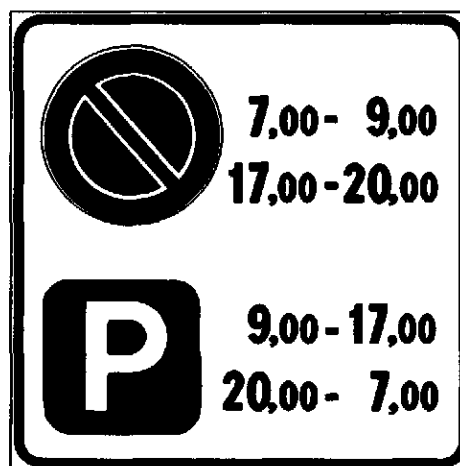
PARCHEGGIO
Indica un'area organizzata ed attrezzata per sostare a tempo indeterminato. Mediante pannelli integrativi sono eventualmente indicati:
- limitazioni di tempo
- tariffe per la sosta a pagamento
- schema della disposizione dei veicoli (sosta parallela, obliqua, ortogonale)
- categorie ammesse od escluse.

Nuova Figura 77 Art. 73

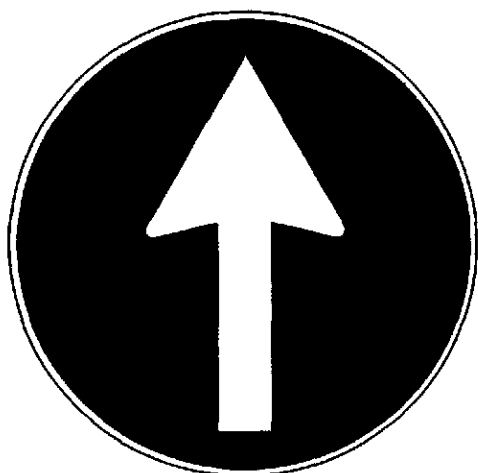
PREAVVISO DI PARCHEGGIO
Mediante freccie opportunamente orientate, indica l'avvio ad aree, o infrastrutture, di parcheggio.

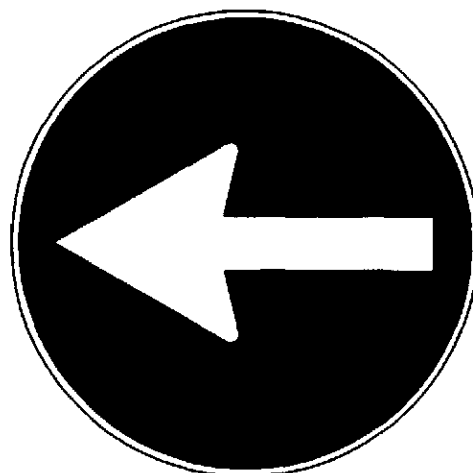
Nuova Figura 78/a Art. 73

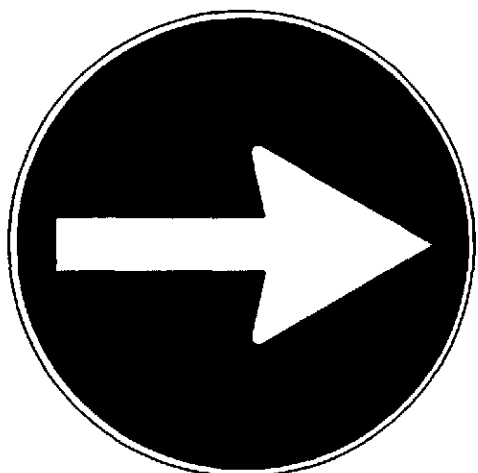
SOSTA CONSENTITA A PARTICOLARI CATEGORIE
Sosta consentita ai veicoli al servizio di persone invalide munite dell'apposito contrassegno.

Nuova Figura 78/b Art. 73

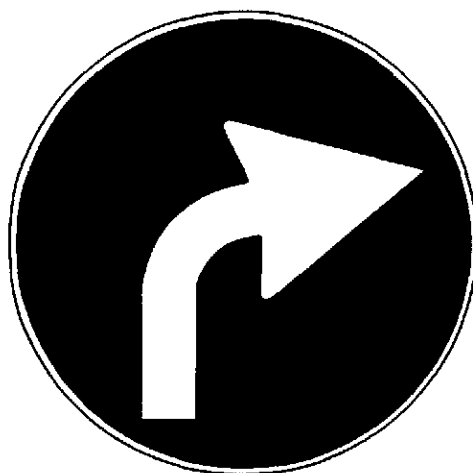
SOSTA CONSENTITA A PARTICOLARI CATEGORIE
Sosta consentita ai veicoli adibiti al pronto soccorso.

Nuova Figura 78/c Art. 73

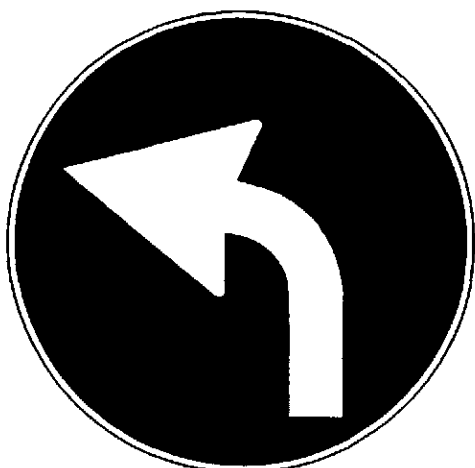
SOSTA CONSENTITA A PARTICOLARI CATEGORIE
Segnala l'eccezione al divieto di sosta disposta per i veicoli delle Forze armate, della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Municipale ed altri servizi di pubblico interesse e di soccorso. Mediante simboli e/o iscrizioni nella parte inferiore del pannello è indicata la categoria esclusa dal divieto.

Nuova Figura 79 Art. 73

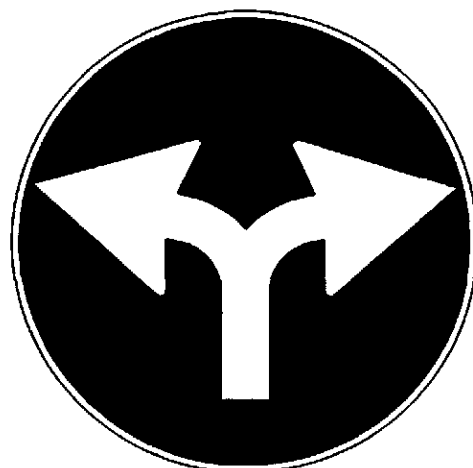
REGOLAZIONE FLESSIBILE DELLA SOSTA IN CENTRO ABITATO
Esempio di segnale composito che consente la sosta in alcune ore, la vieta in altre.

Nuova Figura 80/a Art. 75

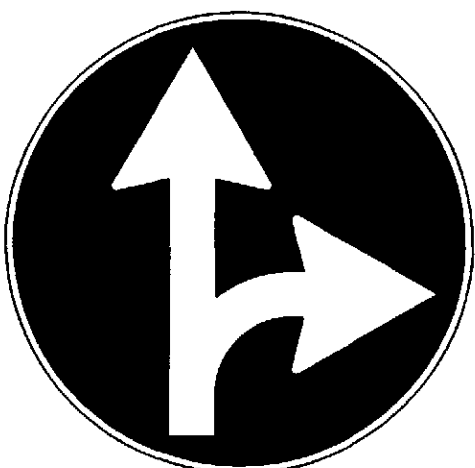
DIREZIONE OBBLIGATORIA DIRITTO
Indica l'obbligo di proseguire diritto.

Nuova Figura 80/b Art. 75

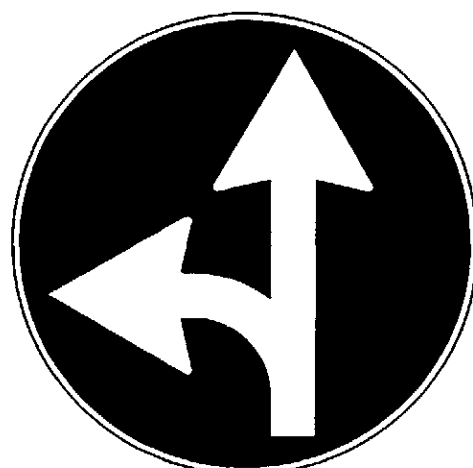
DIREZIONE OBBLIGATORIA A SINISTRA
Indica l'obbligo di voltare a sinistra.

Nuova Figura 80/c Art. 75

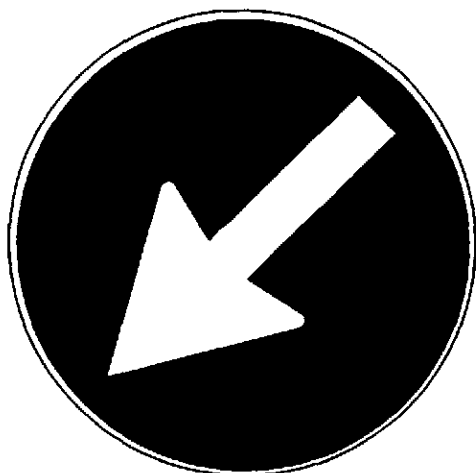
DIREZIONE OBBLIGATORIA A DESTRA
Indica l'obbligo di voltare a destra.

Nuova Figura 80/d Art. 75

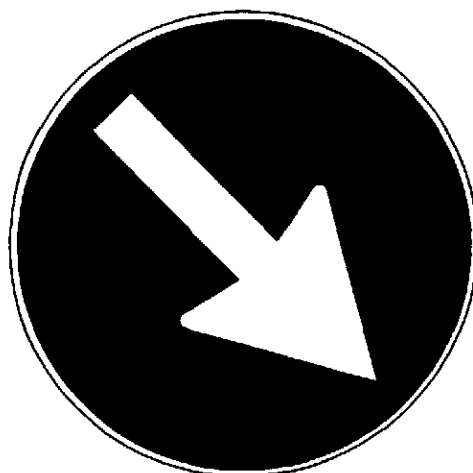
PREAVVISO DI DIREZIONE OBBLIGATORIA A DESTRA
Preavvisa l'obbligo di voltare a destra.

Nuova Figura 80/e Art. 75

PREAVVISO DI DIREZIONE OBBLIGATORIA A SINISTRA
Preavvisa l'obbligo di voltare a sinistra.

Nuova Figura 81/a Art. 75

DIREZIONI CONSENTITE DESTRA E SINISTRA
Indica l'impossibilità o il divieto di proseguire diritto.

Nuova Figura 81/b Art. 75

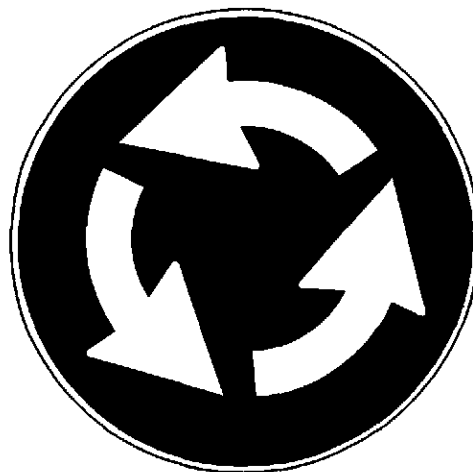
DIREZIONI CONSENTITE DIRITTO E DESTRA
Indica l'impossibilità o il divieto di svoltare a sinistra.

Nuova Figura 81/c Art. 75

DIREZIONI CONSENTITE DIRITTO E SINISTRA
Indica l'impossibilità o il divieto di svoltare a destra.

Nuova Figura 82/a Art. 75

PASSAGGIO OBBLIGATORIO A SINISTRA
Obbliga i conducenti a passare a sinistra di un ostacolo, un'isola, un salvagente, un cantiere stradale, uno spartitraffico, ecc.

Nuova Figura 82/b Art. 75

PASSAGGIO OBBLIGATORIO A DESTRA
Obbliga i conducenti a passare a destra di un ostacolo, un'isola, un salvagente, un cantiere stradale, uno spartitraffico, ecc.

Nuova Figura 83 Art. 75

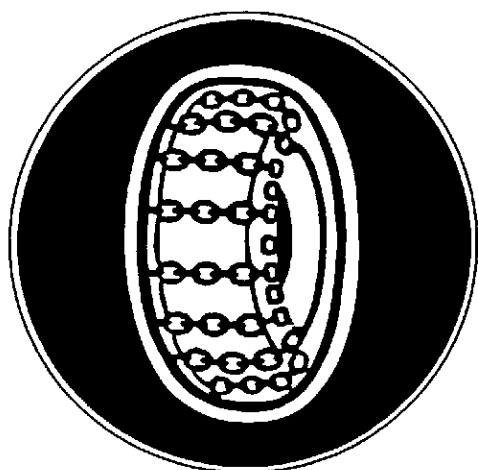
PASSAGGI CONSENTITI
Consente ai conducenti di passare sia a destra che a sinistra di un ostacolo, un'isola, un salvagente, un cantiere stradale, uno spartitraffico, ecc.

Nuova Figura 84 Art. 75

ROTATORIA
Indica la presenza di una intersezione, un'area, una piazza, ecc. nella quale la circolazione è regolata a rotatoria secondo il senso indicato dalle freccie.

Nuova Figura 85 Art. 75

LIMITE MINIMO DI VELOCITA'
Obbliga i veicoli a mantenere la velocità minima indicata e ne vieta il transito ove non siano in grado di osservare tale prescrizione.

Nuova Figura 86 Art. 75

FINE DEL LIMITE MINIMO DI VELOCITA'
Indica la fine delle prescrizioni del segnale Fig. 85.

Nuova Figura 87 Art. 75

CATENE PER NEVE OBBLIGATORIE
Obbliga a circolare, a partire dal punto di installazione del segnale, con catene da neve o con pneumatici da neve.

Nuova Figura 88 Art. 75

PERCORSO PEDONALE
Indica l'inizio di un percorso, un itinerario, un viale, un'area pedonale urbana, riservata ai soli pedoni. Il segnale implica il divieto di transito per tutte le altre categorie di utenti della strada.

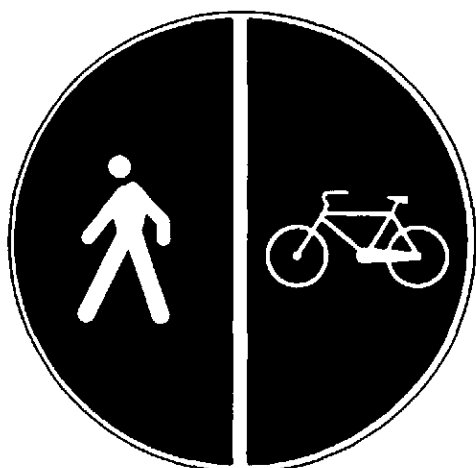
Nuova Figura 89 Art. 75

FINE DEL PERCORSO PEDONALE
Indica la fine di un percorso, di un itinerario, un viale, un'area pedonale, urbanà, riservati ai soli pedoni.

Nuova Figura 90 Art. 75

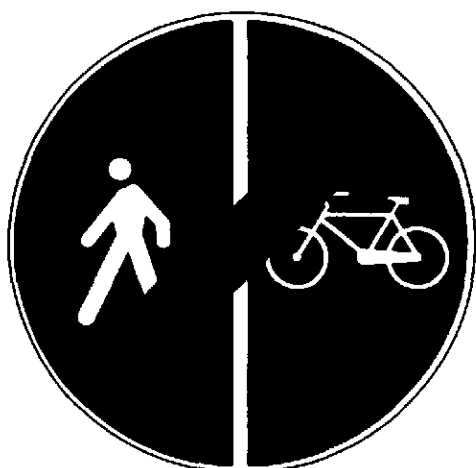
PISTA CICLABILE
Indica l'inizio, od il proseguimento, di una pista, una corsia, un percorso, un itinerario, riservato alle sole biciclette.

Nuova Figura 91 Art. 75

FINE PISTA CICLABILE
Indica la fine di una pista, una corsia, un percorso, un itinerario, riservato alle sole biciclette.

Nuova Figura 92/a Art. 75

PISTA CICLABILE CONTIGUA AL MARCIAPIEDE
Indica l'inizio, od il proseguimento di una pista o corsia, riservata alle biciclette contigua e parallela ad un marciapiede o comunque ad un percorso riservato ai pedoni.

Nuova Figura 92/b Art. 75

PERCORSO PEDONALE E CICLABILE
Indica l'inizio, od il proseguimento di un percorso, un itinerario, od un viale, riservato promiscuamente ai pedoni ed alle biciclette.

Nuova Figura 93/a Art. 75

FINE DELLA PISTA CICLABILE CONTIGUA AL MARCIAPIEDE
Indica la fine di una pista ciclabile contigua al marciapiede.

Nuova Figura 93/b Art. 75

FINE DEL PERCORSO PEDONALE E CICLABILE
Indica la fine di una sede, percorso, o itinerario, riservato promiscuamente ai pedoni ed alle biciclette.

Nuova Figura 94 Art. 75

PERCORSO RISERVATO AI QUADRUPEDI DA SOMA O DA SELLA
Indica l'inizio di un passaggio particolare riservato ai soli quadrupedi da soma o da sella e vietato ai veicoli.

Nuova Figura 95 Art. 75

FINE DEL PERCORSO RISERVATO AI QUADRUPEDI DA SOMA O DA SELLA
Indica la fine del passaggio riservato ai quadrupedi da soma o da sella.

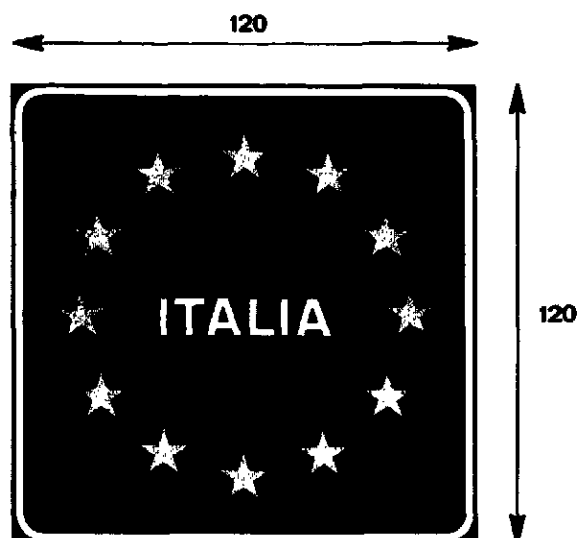
Nuova Figura 96 Art. 76

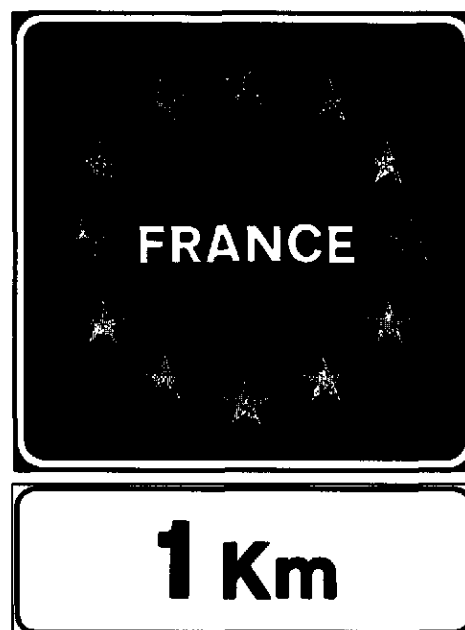
ALT-DOGANA
Segnala un varco doganale presso la frontiera con Paese confinante non facente parte della Comunità Europea al quale è obbligatorio fermarsi.

Nuova Figura 97 Art. 76

ALT-POLIZIA
Indica l'obbligo di arresto ad un posto di blocco stradale istituito dagli Organi di Polizia.

Nuova Figura 98 Art. 76

ALT-STAZIONE
Presegnala l'obbligo di arresto presso accessi autostradali controllati, per operazioni di pedaggio.

Nuova Figura 99/a Art. 76

CONFINE DI STATO TRA PAESI DELLA COMUNITA' EUROPEA
Indica la frontiera di Stato, con Paese confinante facente parte della Comunità Europea. Le quote indicate sono riferite alle strade statali. Sulle autostrade il lato del quadrato è uguale a cm. 150.

Nuova Figura 99/b Art. 76

PREAVVISO DI CONFINE DI STATO TRA PAESI DELLA COMUNITA' EUROPEA
Il segnale nuova fig. 99/a, integrato dal pannello modello 1, presegnala la frontiera di Stato con paese confinante facente parte della Comunità Europea.
Sulle strade statali il pannello integrativo misura cm. 120 x 40.
Sulle autostrade misura cm. 150 x 50.

90G0157

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(2651351) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria MODERNISSIMA
di Fermani Maurizio
Via Corrado Ricci, 35

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste s.n.c.

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi s.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. S.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1990

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	296.000
- semestrale	L.	160.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	52.000
- semestrale	L.	36.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	166.000
- semestrale	L.	88.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	52.000
- semestrale	L.	36.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale	L.	166.000
- semestrale	L.	90.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:		
- annuale	L.	556.000
- semestrale	L.	300.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 50.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1990.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.000
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L.	2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.100
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.100

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	100.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.100

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	60.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	6.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

		Prezzi di vendita *Italia*	*Estero*
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000	6.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	255.000
Abbonamento semestrale	L.	155.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.200

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:

- abbonamenti .... ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni ...... ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni .... ☎ (06) 85082145/85082189

N. B. — ***Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1990 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1990.***